

AIDA

Informazioni

<http://www.aidainformazioni.it>

ISSN 1121-0095

Trimestrale

anno 18, n. 2

aprile-giugno 2000

Direttore scientifico:

Piero Innocenti

Direttore responsabile:

Mario De Gregorio

Comitato di redazione:

A. Baldazzi, C. Basili,
M. P. Carosella, G. Gatti,
L. Maffei, A. M. Paci
(capo-redattore), M. Tosato

Redazione:

L. Vespucci, vox 064958750,
fax 0649913219, e-mail:
redazione@aidainformazioni.it

Responsabile dell'edizione

elettronica:

D. Bogliolo

Editore:

A.I.D.A.

<http://www.aidaweb.it>

e-mail: aida@aidaweb.it

Fotocomposizione e stampa:

Tipo-Lito Aurelia 72 srl
via L. Calamatta, 31/a
00193 Roma
vox 066879496 / 0668803079
fax 066877732

Finito di stampare

nel mese di agosto 2000

Autorizz. Trib. di Roma n. 408/86
del 2.09.1986

Iscrizione al Registro Nazionale
della Stampa n. 4656 del 16.06.1994

L'Associazione italiana per la documentazione avanzata si propone di favorire lo sviluppo della professione del documentalista, delle attività e dei servizi di documentazione e in genere della cultura documentaria.

In particolare, l'AIDA si propone le seguenti finalità:

- a) concorrere, con altre istituzioni, alla definizione, alla conoscenza e allo sviluppo della scienza della documentazione e dell'informazione, come aree culturali specifiche per l'esercizio e lo svolgimento della pratica documentalista e informativa;
- b) affermare la professione del documentalista, intesa come una attività ad elevato contenuto specialistico, avente come oggetto la trasformazione o la riduzione del documento a unità informative, la creazione dei linguaggi documentari, l'archiviazione, il ritrovamento e la circolazione delle informazioni.
(art. 1 dello Statuto)

AIDA - Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata

Consiglio Direttivo:

- L. Maffei, Presidente (Biblioteca della Facoltà di Economia.
Università degli Studi di Siena)
- A. Bardelloni (Biblioteca del Dipartimento di Matematica
G. Castelnuovo (Università degli Studi di Roma
"La Sapienza")
- C. Basili, Vice Presidente (ISRDS-CNR)
- D. Bogliolo, Segretario-Tesoriere (Centro Interdipartimentale per il
Calcolo Scientifico. Università degli Studi
di Roma "La Sapienza")
- F. Diozzi (CIRA, Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Capua)
- R. Falzoi (ENAI-CEP, Torino)
- M. Tosato (Consulente, Bologna)

Ai lettori

Con questo secondo numero apriamo sul tema del Convegno nazionale, un momento centrale della Vita dell'associazione in cui si intende dibattere l'evoluzione della professione nel quadro della società dell'informazione.

Per maggiori informazioni consigliamo di accedere alla pagina <http://www.aidaweb.it/6convegno2000.html> in cui è prevista anche l'iscrizione online.

Da sempre si constata la difficoltà di conoscere testi stranieri interessanti nel nostro settore: l'iniziativa dell'AIDA di pubblicare alcune opere ci sembra da rimarcare e da diffondere anche al di fuori della nostra associazione.

Nella rubrica Schegge, continuano gli Appunti sul KM: questa volta il tema su cui si chiama l'attenzione è sulle ontologie, su cosa si intende e perché servono.

In Notizie, riportando un intervento da poco ascoltato, intendiamo registrare l'esperienza di comunicazione dell'Ateneo di Siena che ha come obiettivo di aprire un canale sistematico di scambio informativo tra il mondo accademico e il mondo imprenditoriale e istituzionale: l'idea si diffonderà in altre sedi universitarie.

In Manifestazioni dopo, tra gli altri, menzioniamo il resoconto che riguarda uno dei seminari permanenti dell'Ass.I.Term in cui è stato messo in risalto un tema sempre attuale: il rapporto tra terminologia, lessicografia e documentazione.

Per chi vuole conoscere cosa è stato pubblicato su Aida informazioni, ricordiamo che la versione elettronica alla pagina <http://www.aidainformazioni.it> permette l'accesso gratuito ai sommari dei numeri precedenti: vi invitiamo a mettere questo indirizzo tra i vostri «preferiti».


Hanno collaborato a questo numero:

A. Baldazzi, D. Bogliolo, A. Capacci, M.P. Carosella, A. Lovari, R. Marzoli, A.M. Paci, S. Ricci, A. Schena

Sommario

Aida informazioni

	Pag.
Convegno Aida 2000	4
Vita dell'Associazione	7
Recensioni:	
- F. Ciotti - G. Roncaglia: Il mondo digitale. Recensione a cura di A. Baldazzi	8
- Quindici città "in gioco" con la legge 285/97. Recensione a cura di A. Schena	9
Novità Editoriali	
- Segnalazioni bibliografiche	11
Schegge	
- D. Bogliolo: KM-Appunti	13
Notizie	
- A. Lovari: Il valore della comunicazione nell'esperienza del Liaison Office dell'Università di Siena	17
- S. Ricci - A. Schena: Formazione e documentazione sull'infanzia e l'adolescenza	23
- M.P. Carosella: "Estudio sobre el directivo". Dirigenti (e documentalisti) aziendali in Spagna	25
- Ed in breve	27
Formazione professionale	31
Congressi - Convegni - Seminari	32
Manifestazioni - dopo	
- R. Marzoli: La terminologia tra lessicologia e documentazione. Roma, 6 aprile 2000	34
- A. Capacci: La ricerca in rete: Introduzione alle risorse Internet per l'economia. Roma, 8 giugno 2000	35
- R. Marzoli: Biblioteche e apprendimento nella società dell'informazione. Roma, 22 giugno 2000	36



AIDA **Convegno 2000**

**Società dell'informazione:
professioni a confronto**

VI Convegno Nazionale

*Fondazione IDIS - Città della Scienza,
Via Coroglio 104/156, Napoli
12-13 ottobre 2000*

La società dell'informazione vive di cambiamenti e di trasformazioni continue che ne rendono non facile la lettura, soprattutto per quel che riguarda le tendenze di medio e lungo periodo.

Un osservatorio privilegiato di tali tendenze è quello rappresentato da un'associazione di specialisti dell'informazione come l'AIDA: sulle politiche dell'informazione, sulla rilevanza direttamente economica dell'informazione, sul ruolo specifico degli specialisti.

In particolare, a quattro anni dal precedente Convegno, dedicato alla «trasversalità» della professione del documentalista, l'AIDA vuole verificare il ruolo degli specialisti dell'informazione, considerando le trasformazioni prodottesi nella professione, le competenze richieste a chi oggi gestisce informazione, il dialogo con altre professionalità e con l'utenza. Vanno dunque esaminate le trasformazioni della professione, con riferimento alle metodologie di lavoro come agli aspetti più schiettamente tecnologici.

Programma provvisorio

12 ottobre

09.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 *Saluti di benvenuto*

10.30 *Relazione introduttiva del Presidente AIDA - Lucia Maffei, Università di Siena*
Caffè

11.00 I sessione - *Il contesto europeo***Chair: Carla Basili, CNR/ISRDS, Roma**

Nella sessione viene tracciata una panoramica della situazione della professione in Europa, attraverso la presentazione di studi nazionali. Viene anche discussa, in questo contesto, la complessità crescente sia della professione del documentalista - non sempre collocata entro i tradizionali ruoli istituzionali - sia dell'universo entro il quale si trova ad operare. Nel corso della sessione verrà presentata la traduzione autorizzata italiana (a cura dell'AIDA) del *Référentiel des métiers-types et compétences des professionnels de l'information et documentation*, prodotto da DECIDoc.

12.30 *Discussione e conclusioni**Pranzo***14.30 *Informazione aziendale: EBSCO Italia Information Services*****15.00 II sessione - *Il panorama italiano: Professioni dell'informazione*****Chair: Alfonsa Martelli, Presidente di GIDIF-RBM, Milano**

La sessione introduce, anche sotto l'aspetto del cambiamento socio-economico, il tema delle «professioni parallele» a quelle del documentalista, come quella dei gestori che dell'informazione hanno più diretta percezione - come elemento fondamentale delle attività - conoscendo realtà aziendali di diversa tipologia e dimensione.

16.30 *Discussione e conclusioni***17.00 *Presentazione di INFER web****Caffè & chiusura dei lavori**Cena sociale su prenotazione****13 ottobre*****09.00 Riapertura dei lavori****09.30 III Sessione - *KM: nuovi approcci e nuovi strumenti*****Chair: Domenico Bogliolo, Università di Roma «La Sapienza»**

La sessione affronta il tema del come l'innovazione tecnologica dell'Intranet/Extranet possa influenzare le forme, l'arricchimento e il controllo di gestione dell'informazione e della conoscenza delle organizzazioni. Saranno presentati e discussi alcuni prodotti commerciali per il Knowledge Management utilizzati in realtà aziendali e di ricerca italiane.

11.00 *Discussione e conclusioni**Caffè***12.00 *Informazione aziendale*****12.30 *Informazione aziendale****Pranzo***15.00 *Informazione aziendale***

15.30 IV Sessione - Gestione dell'informazione: le tendenze**Chair: Ferruccio Diozzi, CIRA, Capua**

Nella sessione finale esperti di varia estrazione proveranno a formulare alcune ipotesi sul rapporto tra specialisti e utenti dell'informazione e ad interrogarsi sul significato stesso di società dell'informazione.

17.00 *Discussione e conclusioni*

17.30 Chiusura dei lavori

Informazioni sul Convegno

Segreteria scientifica: Angelo Bardelloni, Carla Basili, Domenico Bogliolo, Ferruccio Diozzi, Roberto Falzoi, Lucia Maffei, Massimiliano Tosato

Segreteria organizzativa: Ferruccio Diozzi tel. 0823.623119 / 0823.623403 e-mail f.diozzi@cira.it

Prenotazione: la prenotazione d'iscrizione, **compilabile online**, dev'essere effettuata **entro e non oltre il 29 settembre 2000**, per fruire della speciale **riduzione di 1/3** della quota.

Quote d'iscrizione:

- gratuita per i soci AIDA in regola con il pagamento della quota sociale prevista per il 2000
- 150.000 lire per i non soci individuali (100.000 per iscrizioni prenotate entro e non oltre il 29 settembre 2000);
- 300.000 lire per i non soci membri di aziende, enti, istituzioni (200.000 per iscrizioni prenotate entro e non oltre il 29 settembre 2000)
- gli atti saranno, per tutti, pagati a parte.

Le quote d'iscrizione sono regolabili:

- tramite conto corrente postale n. **73015000** intestato ad «AIDA, Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata, via Cesare de Lollis 12, 00185 Roma», comunicando i propri dati e specificando la causale del versamento
- tramite conto corrente bancario n. **11743 della BNL, ABI 01005, CAB 03392**, comunicando i propri dati e specificando la causale del versamento
- direttamente (cash / cheque) all'apertura del convegno

Come preannunciato nel n. 1/2000 di "Aida Inf.", il 15 maggio u.s. si è svolto a Roma il Consiglio Direttivo "allargato" ai soci. Nella riunione sono stati esaminati a lungo i primi due punti all'ordine del giorno: *Il 6° Convegno nazionale AIDA e L'Attività editoriale*.

Per dare maggiore spazio al tema del terzo punto – *Formazione Professionale* – consideratane l'importanza, si è deciso di dedicargli un secondo C.D. allargato che ha avuto luogo successivamente, il 16 giugno, a Fiesole. Nel corso di quest'ultimo incontro sono stati ripresi i due temi affrontati nel C.D. del 15 maggio.

* *Il 6° Convegno nazionale AIDA* dal titolo "Società dell'informazione: professioni a confronto" avrà luogo presso la Città della Scienza di Bagnoli (Napoli) dal 12 al 13 ottobre 2000. Il Convegno vuole affrontare i problemi connessi alla documentazione nel Centro-Sud *per e nella PMI*, nel contesto della cosiddetta "nuova economia" e dei suoi risvolti tecnologici, professionali e sociali. Informazioni dettagliate sul Convegno sono all'indirizzo <http://www.aidaweb.it/6convegno2000.html>

e a pag. quattro di questo numero

* *Attività editoriale*. Nel n. 1/2000 di "Aida Inf." Sono già apparse alcune novità nell'organizzazione redazionale della rivista, decise dal C.D. che ha anche approvato alcune proposte che riguardano il contenuto del periodico. Il C.D. ha ritenuto opportuno accogliere il suggerimento di iniziare un'attività editoriale per la pubblicazione di opere monografiche del nostro settore, iniziando con la traduzione di volumi particolarmente interessanti. Anna Baldazzi ne è stata designata coordinatrice. Nell'immediato lo sforzo dell'Associazione è rivolto a pubblicare, in tempo per il Convegno nazionale, l'edizione italiana dell'*Euroguida I & D dei professionisti europei dell'informazione e della documentazione*, già oggetto di avvenuta validazione da parte dei professionisti italiani. Ricordiamo che sarà disponibile sul sito web della rivista (<http://www.aidainformazioni.it>) la versione elettronica del testo completo delle annate del periodico per tutti i soci con username e password criptati, mentre sarà garantita a tutti la leggibilità di articoli significativi scelti nel sommario del numero corrente, oltre

alle rubriche "Novità editoriali", "Formazione professionale", "Congressi, Convegni, Seminari".

* *Formazione*. Si è discusso approfonditamente di formazione professionale: formazione a calendario o su richiesta, forze in campo, ecc. Decisioni definitive verranno prese all'indomani del Convegno che costituirà, anche, una "vetrina" per due possibili manifestazioni seminariali già in corso di organizzazione.

Dal 24 giugno sono attivi due nuovi siti web dell'Associazione: <http://www.aidaweb.it> e <http://www.aidainformazioni.it> (quest'ultimo per la rivista elettronica dell'AIDA). Sarà quindi dimesso il sito web ospitato dall'Università di Roma "La Sapienza". I nuovi indirizzi di posta elettronica sono di conseguenza mutati in aida@aidaweb.it e in redazione@aidainformazioni.it (per chi abbia necessità di prendere contatto con la redazione della rivista).

F. CIOTTI - G. RONCAGLIA, Il mondo digitale: introduzione ai nuovi media.

Roma-Bari: Laterza, 2000 [XI] + 510 p. (i Robinsons / Letture).

*Recensione a cura di Anna Baldazzi**

Tomàs Maldonado nella *Pre-fazione al Futuro della modernità* (1987) avvertiva che "Oggi...non c'è né spazio né tempo per le grandi sintesi... Eppure, una cosa è sicura: l'estensione e la complessità raggiunte attualmente dal sapere sconsigliano programmi che mirino a rinchiudere una realtà (non importa quale) in una unica visione totalizzante. Alla fin fine, il meglio che si può fare... è cercare di individuare alcune poche linee di riflessione che ci consentono di spiegare, in termini relativamente affidabili, alcuni pezzi del mondo in cui viviamo". Alla fine del Millennio, in pochi anni, l'affidabilità di alcuni pezzi di questo nostro mondo, per la consistenza dei cambiamenti da essi stessi generata, sembra non possa essere messa in discussione: l'informatica non riguarda più il computer e le nuove tecnolo-

gie ad essa connesse ma è come dice Negroponte "un modo di vivere". *Essere digitali* (1995) proponeva però un percorso di vita troppo personale che rasentava quasi il romanzo; alcuni passi hanno sospinto la nostra fantasia in un immaginario da effetti speciali: "Socializzeremo in un vicinato digitale dove lo spazio fisico sarà irrilevante e il tempo giocherà un ruolo differente. Fra 20 anni guardando fuori dalla finestra, potrete vedere qualcosa distante da voi cinquemila miglia e sei fusi orari. Un'ora di televisione può essere stata mandata a casa vostra in meno di un secondo. Un reportage in Patagonia potrà darvi la sensazione di andarci di persona. Un libro scritto da William Buckley potrà essere una conversazione con lui...". E via di seguito; e molta della letteratura informatica di questi anni ha attraversato la strada del punto di vista interno al narratore, collocandosi spesso nella dimensione della letteratura fantascientifica.

Il mondo digitale di Ciotti-Roncaglia è invece un manuale di introduzione ai nuovi media, nato per *informare* un pubblico trasversale di cittadini e di studenti per il quale l'alfabetizzazione informatica assume infatti il senso di una

vera e propria priorità sociale, da non limitare ad una capacità pratico operativa anche abbastanza diffusa, e individualmente risolvibile in una scala di competenze diversamente graduabili. Un manuale per tutti, che riconosce che "una formazione di base alla comprensione e all'uso delle nuove tecnologie debba far parte dell'insegnamento scolastico e universitario, e ne debba far parte come bagaglio indispensabile e prioritario per ogni indirizzo di studio" e che quindi non vuole dare per acquisita una prima base di formazione generalizzata per l'uso e la comprensione delle nuove tecnologie, così pervasive ormai nella vita quotidiana che si connota come *digitale*.

Musica, cinema, televisione, telefono, registratore, macchinafotografica, computer... Scenari urbani che mutano. Il manuale rappresenta un momento di sintesi, di didattica di qualità alta, sintesi che non tocca le sfere della problematicità di Maldonado, ma che è stata elaborata con uno sguardo rivolto ai diversi e complessivi ambiti di sapere della *rivoluzione digitale*, l'informazione, il computer, il cyberspazio, l'intelligenza artificiale, la comunicazione, l'opera d'arte, la società globale e lo

* CEDE, Frascati

studio, che costituiscono altrettanti capitoli del volume; sintesi tesa a recuperare anche i cultori, i pensatori, gli studiosi che in qualche modo hanno precorso nei secoli precedenti, ciascuno per strade proprie, la dialettica analogico digitale, da Leibniz a Turing, fino a Shannon, ma anche a McLuhan, Gibson, Vannevar Bush, Ted Nelson, Landow, ecc. e in cui trovano spazio anche Baudelaire, Joyce e Walter Benjamin.

Presentato così, *Il mondo digitale* si pone quasi con una sorta di paradossale continuità e svolgimento con la nostra cultura personale, che trova consonanza in molte delle 276 voci bibliografiche.

Alla base del manuale è il corso curato dagli autori per la RAI, Divisione teche e servizi educativi, intitolato *Educare al multimediale* che ha raccolto i materiali utilizzati all'indirizzo <http://www.mediamente.rai.it/learning>.

* * *

Documentazione e cultura dell'infanzia

Quindici città "in gioco" con la legge 285/97. Firenze: Istituto degli Innocenti, 2000. (Pianeta infanzia: questioni e

documenti: quaderni del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza; 14). 332 p.

*Recensione a cura di Antonella Schena**

Favorire la diffusione di una cultura attenta ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza è uno dei compiti del *Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza*, una struttura del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri affidata in gestione all'Istituto degli Innocenti di Firenze. L'obiettivo è la costruzione di una cultura comune per "accorciare" l'Italia, cioè da un lato per garantire gli stessi diritti e le stesse opportunità ai bambini e ai ragazzi nati nelle diverse latitudini del Paese e, dall'altro, per costruire un linguaggio comune tra operatori, amministratori ed educatori impegnati in questo campo.

La legge 285/97 "Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" è innovativa sia per quanto riguarda i contenuti - le finalità, l'impegno finanziario - che per il sistema

* *Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza per l'Istituto degli Innocenti, Firenze*

disegnato per la sua applicazione. La legge ha previsto anche un meccanismo di diffusione dei contenuti e delle modalità di attuazione, sia attraverso il supporto tecnico alla progettazione, sia tramite le attività promozionali che quelle di documentazione.

Il Centro nazionale ha dedicato le proprie attività di documentazione seguendo tre filoni:

- la realizzazione di un primo "manuale" di orientamento alla progettazione della legge 285/97 incentrato sui contenuti degli interventi da ammettere al finanziamento; a questo primo volume sta per seguirne un altro che riguarda la metodologia di costruzione e gestione del piano territoriale previsto dalla legge;

- la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo della 'Banca dati delle esperienze sull'infanzia e l'adolescenza realizzate a livello locale con i fondi della L. 285/97' che raccoglie la documentazione, opportunamente organizzata e catalogata, dei Piani di intervento territoriali, dei Progetti esecutivi e delle attività realizzati a livello di ambito territoriale;

- la pubblicazione di "quaderni" monografici con approfondimenti su temi specifici dell'implementazione della legge 285/97.

La prima pubblicazione riguarda il numero 14 di *"Pianeta infanzia"*, collana del Centro di documentazione, che racconta il percorso e i primi risultati conseguiti dalle 15 città riservatarie nell'applicazione della legge 285/97.

La scelta delle città riservatarie segna l'inizio di un percorso di riflessione su alcuni "temi caldi" della legge; l'attenzione che pure va data a tutto il quadro nazionale di attuazione della legge 285/97, vede nelle città un punto privilegiato di osservazione, dal quale è possibile cogliere le fasi e i nodi critici del processo di implementazione, sia per le peculiarità del procedimento amministrativo previsto, che per gli aspetti comuni a tutti gli ambiti territoriali, relativamente alla formulazione del piano territoriale di intervento e alla stipula dell'accordo di programma.

La traccia comune che è stata fornita alle città per sviluppare il proprio contributo aveva una doppia finalità, da un lato suggerire agli autori uno schema per documentare in maniera adeguata l'esperienza, dall'altro agevolare una lettura anche comparata tra le diverse realtà.

Lo schema che ha costituito da traccia, e che le città hanno

comunque seguito con libertà, è il seguente:

- *le scelte politiche: obiettivi e priorità*, integrate da considerazioni sulla situazione di partenza delle politiche cittadine per l'infanzia e l'adolescenza e sul ruolo degli investimenti e delle metodologie di progettazione e gestione, previsti dalla L.285/97;
- *il piano territoriale di intervento*, che prevedeva la descrizione dei contenuti e di aspetti quali la metodologia progettuale, l'organizzazione gestionale, le implicazioni amministrative e lo stato di attuazione;
- *gli interventi innovativi realizzati con la legge e sistema cittadino dei servizi all'infanzia e all'adolescenza*, che comprendeva un esame dei processi di innovazione avviati dalla legge sia in termini di nuovi servizi che di nuove relazioni/conessioni attivate e raccordi con quanto già esistente;
- *la tipologia degli interventi attuati*, comprendente una classificazione dei progetti finanziati secondo l'articolo della legge ed even-

tualmente secondo le tipologie di intervento codificate nel manuale di orientamento alla progettazione del Centro nazionale;

- *il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale negli interventi*, con l'indicazione di un possibile contributo a due voci: un rappresentante per il pubblico e uno per il privato, coinvolti nella realizzazione del piano o dei progetti;
- *il protagonismo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze*, mediato dal racconto di adulti o affidato all'espressione diretta dei partecipanti a qualche progetto, dal quale potessero emergere le effettive opportunità offerte dall'implementazione della legge nella città, sia in fase di ideazione, progettazione, realizzazione (cogestione), che di verifica delle azioni realizzate;
- *un progetto per la qualità della vita dei minori*, con l'indicazione di raccontare un progetto in fase di realizzazione che fosse particolarmente significativo rispetto agli obiettivi e alle priorità del piano di intervento.

Segnalazioni bibliografiche

Annuario delle università degli studi in Italia, IX ed. – Roma: Editoriale Italiana, 2000, 1024 pp. – L. 150.000. *Anche su CD-Rom.*

CHEVALIER B., **Le documentaliste manager de son équipe**; Paris: ADBS, 2000, 241 pp. – FF 220.

Communiquer les publications multimédia en bibliothèque et centre de documentation. Description des systèmes de gestion des ressources électroniques. Etude rédigée par M. Maisonneuve et A. Gourdier ; Paris : ADBS, 2000, 160 pp. – FF 190.

CONNER-SAX K. – KROL E., **The whole Internet: the next generation**; Farnham: O'Reilly, 1999, 402 pp. - £ 16.50.

CORRALL S. – BREWERTON A., **The new professional's handbook**; Library Association Publ., 1999, 336 pp. - £ 29.95.

COTTIN S. – MOYRET S., **Petit guide d'accès à l'information juridique française.** Pratique de la recherche documentaire juridique ; Paris :

ADBS, 2000, 108 pp. – FF 175.

DEL BONO G., **La bibliografia: un'introduzione**; Roma: Carocci, 2000, 192 pp. – L. 34.000.

Disaster and after: the practicalities of information service in times of war and other catastrophes, ed. by P. Sturges and D. Rosenberg; Cambridge: Taylor Graham, 1999, 174 pp. - £ 25.

L' évolution de la fonction information-documentation. Résultats de l' enquête ADBS 1999, rapport rédigé par B. Roederer ; Paris : ADBS, 2000, 159 pp. – FF 185.

GALLACHER C., **Managing change in libraries and information services**; London: ASLIB, 1999, 106 pp. - £ 13.99.

HALL E., **Internet core protocols: the definitive guide**; Farnham: O'Reilly, 2000, 480 pp. - £ 26.50.

HERNON P. – SHULER J.A. – DUGAN R.E., **U.S. Government information on the Web: getting the information you need**; Englewood, Col: Libraries Unlimited, 1999, 349 pp.

I in the sky: visions of the

information future, ed. by A. Scammell; London: ASLIB, 1999, 307 pp. - £ 37.50.

Information insights: case studies in information management, ed. by S. Simmons; London: ASLIB, 1999, 176 pp. - £ 37.

KONN T., **Guide to business information on Central and Eastern Europe** ; London: ASLIB, 2000, 250 pp. - £ 35.

LONGHI L., **L'informatica nel 2000: carta o computer?** – *Innovazione Educativa*, a.XX (2000), n.2, 23-26.

MARX, B., **Données publiques. Les réponses au Livre vert de la Commission européenne – Documentaliste. Sciences de l'Information**, 37(2000), n.1, 36-41.

MAZZARI, A. – CLEONICE PL., **La scuola diventa centro di documentazione ambientale – Innovazione Educativa**, a.XX (2000), n.1, 17-18.

Miroirs. L'art et la manière d'informer. Textes réunis et présentés par C. Dentzer-Tatin ; Paris : ADBS, 2000, 256 pp. – FF 196.

OPPENHEIM C.- STENSON J. – WILSON R.M.S., **Valua-**

tion of information assets in UK companies - *Managing Information*, vol.7(2000), n.3, 56-61.

ORNA E., **Practical information policies**, 2nd ed.; Aldershot: Gower, 1999, 375 pp. - £ 50.

ORNA L., **The human face of information auditing** - *Managing Information*, vol.7 (2000), n.4, 40-42.

PEDLEY P., **Electronic commerce** - *Managing Information*, vol.7(2000), n.2, 42-44.

PENDRY J., **Making a fast recovery** - *Managing Infor-*

mation, vol.7(2000), n.2, 68-73.

PENFOLD S., **Management for information services**; London: Bowker-Saur, 1999, 215 pp. - £ 35.

Répertoire des bibliothèques spécialisées françaises, établi par M. Espérou, 2^e éd. - Paris : ADBS, 2000, 600 pp. - FF400.

Segnalazioni. Collana a cura del Servizio comunicazione e documentazione del Consiglio Regionale dell'Umbria. (*comunicazione@consigliore-gumbria.org*)
Segnaliamo i nn. 63 e 64 della

collana per i temi affrontati: nel n.63 "Competenze, attività e pubblicazioni del Servizio comunicazione e documentazione 1970-marzo 2000; nel n.64 "Una nuova rassegna bibliografica sui siti Internet di rilevante interesse per le attività della Regioni e degli Enti locali".

SKYRME D.J., **Knowledge networking: creating the collaborative enterprise**; Oxford: Butterworth-Heinemann, 1999, 336 pp. - £ 19.99.

WELSH S., **Finding and using health and medical information on the Internet**; London: ASLIB, 2000, 150 pp. - £ 19.50.

KM - Appunti

*Domenico Bogliolo **

2. Ontologie

Ovvio che, per essere agita, la conoscenza debba essere rappresentata, il che vale tanto di più per quella tacita o implicita, che deve, in un modo o in un altro, diventare esplicita. L'operabilità della conoscenza ne postula la sottomissione a qualche meccanismo stabile e sanzionato di trattamento, sia mediante la "riduzione" della conoscenza a informazione [1], sia mediante il ricorso a strumenti avanzati di intelligenza artificiale suscettibili di rappresentare la complessità e le stratificazioni del dominio nell'universo del discorso preso in considerazione.

La rappresentazione della conoscenza, si sa, non si autogiustifica (nemmeno in arte o in matematica o in filosofia, checché ne dicano gli addetti) ma è funzionale sia alla creazione e all'uso di nuova conoscenza, sia alla modifica di qualche realtà. La rappresentazione della conoscenza è, così, orientata come un vettore alla ricerca della conoscenza

* *Centro interdipartimentale per il calcolo scientifico dell'Università "La Sapienza", Roma*

za che a sua volta è orientata alla soluzione di problemi cioè, in definitiva, all'azione che, nel caso del KM, è "business oriented". Tenendo presente questo quadro di stretta operabilità, la rappresentazione della conoscenza passa attraverso forme di "lettura" umana, di "lettura" automatica, di attribuzioni descrittive, di filtraggio, di creazione di ontologie generali e specifiche.

Vediamole tutte, sulla base dell'agile schema generale di Daniel E. O'Leary [2].

L'interfaccia umana

La rappresentazione della conoscenza connessa con casi specifici può assumere diversi aspetti, che dipendono dall'utente, dal contesto e dalla tecnologia e, caso per caso, l'interazione di queste tre variabili determina l'ambito applicativo più appropriato. Creare e mantenere una base di dati su un determinato oggetto consente una trasmissione di conoscenza coerente e costante nel tempo e nello spazio.

La rappresentazione di conoscenza di tipo dichiarativo si esplica principalmente secondo la tecnologia della gestione dei documenti contenenti fatti (manuali, fogli notizie, eccetera) o asserzioni (guide, regolamenti, eccetera) specifiche o

di carattere più generale, fino a una base di dati di sole regole del tipo "if-then", a sua volta eventuale base di conoscenza per sistemi esperti. In quest'ultimo caso, la conoscenza diviene indipendente dalla particolare situazione informativa che l'ha generata, attraverso determinate procedure di filtraggio che consentono di astrarre dalla concretezza dei singoli casi.

L'interfaccia del calcolatore

Veri e propri sistemi esperti, integrati in un sistema di KM e costruiti per la soluzione di determinati problemi, consentono agli umani una presa di decisioni più o meno coscienti [3] suffragata dall'esame statistico (quantitativo e/o qualitativo) di una pluralità di casi diversi riconosciuti pertinenti e censiti con tutte le variabilità delle possibili conseguenze acclarate.

Altre forme d'intelligenza artificiale integrate nei sistemi KM sono rappresentate dagli agenti "intelligenti", che s'incaricano di reperire la conoscenza human-readable: il calcolatore non dà supporto diretto alle decisioni, ma si limita ad eseguire "perinde ac cadaver" (nonostante la dizione d'intelligenza) una pluralità di compiti predefiniti.

Attribuzioni descrittive

Informazioni sugli autori, sulle organizzazioni, su stati e condizioni d'esistenza e di movimento rappresentano, nel loro complesso, un tipo di conoscenza aggiuntiva che può integrare le basi di conoscenza e le stesse ontologie, in una cascata d'informazioni più o meno riservate (e più o meno illegali) che possono discriminare spesso in modo inedito la validità operativa d'informazioni pubbliche e consolidate...

Filtraggio

Abbiamo già accennato alle istruzioni date agli agenti intelligenti per il reperimento d'informazione.

Un primo livello di filtraggio, così, lo usiamo correntemente quando facciamo inerire in questa o in quella cartella (cestino compreso) del nostro client la messe di messaggi elettronici spediti alla nostra e-mail.

Un secondo livello di filtraggio si ha con le liste di discussione moderate (relativamente moderate e assolutamente moderate, a seconda che il controllo si effettui sugli attributi descrittivi di cui sopra - di solito, in modo automatico - o anche sul contenuto dei messaggi - con più intenso e più

frequente ricorso all'interfaccia umana).

A un livello superiore, la gamma delle efficaci del filtraggio è, di solito, direttamente proporzionale alla presenza dell'intervento umano: un crescente corpus di catalogatori, indicizzatori, documentalisti viene correntemente impiegato per fornire diverse forme di valore aggiunto ai dati, all'informazione e alla stessa conoscenza, anche se un ricorso incrementale all'intelligenza artificiale sta sfornando prodotti che tentano di evitare, per quanto possibile, questa forca caudina, almeno ai livelli intermedi di chi premastica dati, informazione e conoscenza per il Delfino di turno: la valutazione finale, da parte del destinatario ultimo, del valore di informazione o conoscenza è e rimane un fatto inevitabilmente soggettivo (ma, non per questo, inevitabilmente irrazionale) di chi, gestore del dominio, ha la responsabilità del governo dell'organizzazione o di sue frazioni.

Ontologie

E veniamo al tema, nel quale le cose si fanno un po' più difficili.

Il primo problema ci viene dall'ambiguità terminologica, per la qual cosa è opportuno

chiarire subito che non si tratta, qui, della disciplina istituzionalizzata nel XVII secolo come "scienza dell'essere" sulla scorta della nozione di "filosofia prima" (metafisica) di Aristotele, anche se poi approdata, via via in parte trasformandosi attraverso Kant, Husserl, Heidegger - per citare le tappe maggiori - a una seconda e aggiuntiva valenza di significato, nella quale la nozione di "entità" (non più solo di "essere") possiede una connotazione più vasta e generale, e suscettibile di applicazioni "al di qua della fisica", nel mondo degli *oggetti* e in quello dei *concetti*. Si tratta, ormai, di "cose" affatto differenti, tanto che si è ricorsi anche a caratterizzazioni ortografiche e grammaticali per distinguerle: "l'Ontologia" (con l'iniziale maiuscola, l'articolo determinativo e al singolare) si riferisce alla disciplina filosofica; "un'ontologia" o "le ontologie" (iniziale minuscola, articolo indeterminativo oppure al plurale) si riferisce a un settore oggettivo (una teoria e una prassi) d'ingegneria della conoscenza nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Che bisogno c'è delle ontologie nel KM? Ce n'è bisogno in almeno due sensi.

1. In un precedente intervento su questa Rivista [4] abbia-

mo rilevato, trattando del contributo che le risorse d'intelligenza artificiale posso fornire al KM per la messa in comune e per la trasferibilità delle conoscenze all'interno di un gruppo omogeneo, che gli umani che lavorano in questi gruppi si mantengono coesi e interattivi attraverso la costruzione, il riconoscimento e l'utilizzo di koiné esclusive, tassonomie formali, "giochi linguistici" o teorie di mediazione semantica alla Wittgenstein dell'ultimo periodo, in una parola: di ontologie. Le ontologie rappresentano, in questo caso, il fondamento della comunicazione tra le persone e tra i gruppi che si riconoscono in un determinato ambito culturale, linguistico, organizzativo, e all'interno del quale condividono elementi concettuali analoghi, simili o identici. Definire le ontologie consente di formalizzare i modi di creazione della conoscenza, regolarne il trasferimento e garantirne la permanenza nel tempo e nello spazio, ovviamente a parità di condizioni: è la mobilità stessa della conoscenza che impone continue e fondamentali revisioni alle strutture formalizzate. È soprattutto uno strumento produttivo per operare il passaggio da sistemi *informativi* (lineari) a sistemi *cognitivi* (non

routinari, o sistemi socio-tecnici), che sappiano far fronte a un alto numero di eccezioni comunicative, senza "bloccarsi" dichiarando eccessi di "errore" o di "rumore"...

2. Altra applicazione nel KM le ontologie la ricevono per l'esigenza di descrivere entità reali (oggetti fisici, eventi, regioni, quantità di materia, eccetera) o meta-categorie di modellizzazione della realtà (concetti, proprietà, qualità, stati, ruoli, eccetera) usate per la soluzione di problemi. Il ricorso alle ontologie fa compiere un salto di qualità al valore intrinseco delle basi di conoscenza, i cui oggetti (anche di una "semplice" base di dati) divengono ininfluenti in questa formalizzazione che astrae, con un'operazione del tutto a-priori, regole e strutture più generali. Ciò che differenzia una teoria ontologica da una qualsiasi teoria logica (o base di conoscenza), infatti, è la sua semantica, dal momento che tutti i suoi assiomi devono essere veri in qualsiasi mondo possibile delle concettualizzazioni sottostanti. In altre parole, mentre una qualsiasi base di conoscenza è legata al proprio stato epistemico, un'ontologia può funzionare solo se rappresenta la conoscenza comune, indipendente da questo o da

quello stato epistemico.

Può essere utile, a questo punto, per avere almeno un'idea di complessità, seguire Nicola Guarino e altri dell'Istituto padovano del CNR per la sistemistica e la bioingegneria che hanno isolato sette differenti interpretazioni operative del termine "ontologia/ontologie":

1. come *disciplina filosofica* - della quale abbiamo accennato -
2. come *sistema concettuale informale* - del tipo: "base di conoscenza" *arbitraria* di cui sopra -
3. come *accezione semantica formale* - ontologia vera e propria -
4. come *specificazione di una "concettualizzazione"* - secondo la definizione di Tom Gruber e comune in Intelligenza Artificiale, e gravida, nell'analisi di Guarino, di qualche vaghezza di significato e di condizionamenti epistemologici -
5. come rappresentazione di un sistema concettuale attraverso una *teoria logica*, a sua volta caratterizzata da *proprietà* formali specifiche o solo da *obiettivi* specifici - cioè una teoria logica vera e propria, pura collezione di asserzioni -
6. come *vocabolario* usato da una teoria logica - con il ri-

schio di collassare nella definizione precedente qualora consista soltanto in un insieme di definizioni logiche - 7. come specificazione (*meta-livello*) di una teoria logica.

Senza poterci addentrare qui nel labirinto ontologico [5], è comunque importante rimarcare (insieme con l'importanza ormai crescente del ruolo che riveste l'Intelligenza Artificiale nella descrizione della conoscenza *operabile* che è oggetto del KM, e l'operabilità stessa della soluzione di problemi) il fatto che strumenti umani o automatici o umani e automatici insieme per la formalizzazione della conoscenza riportano in piena luce il problema del bilanciamento e dell'interazione o integrazione di entrambe le categorie di strumenti. Al riguardo, Simon Buckingham Shum [6] evidenzia il ruolo del "piatto" umano della bilancia, evoluzione di professionalità che si fondano, ancora una volta, sull'archivistica, sulla biblioteconomia, sulla documentazione pur entro contesti e prospettive di lavoro affatto diversi, spesso irricognoscibili, quanto a definizione mansionaria, agli stessi addetti.

Non è inutile, a questo punto, rammentare lo sforzo (elabo-

rativo e innovativo insieme), recentemente concluso, dal Progetto europeo DECIDoc, del quale AIDA presenterà al prossimo Convegno nazionale di Napoli la traduzione ufficiale italiana, come Euroguida delle professioni dell'informazione e della documentazione.

Note e riferimenti bibliografici

1) Vedi il nostro precedente "**KM-Appunti. 1. Knowledge vs Information**" - *AIDA Informazioni*, 1, 2000, p. 24-28. <<http://www.aidainformazioni.it/riservato/18/knappunti12000.html>>

2) "**Evaluating web technology: enterprise knowledge management**" - *Computer Magazine*, 3, 1998, p. 54-61. <<http://www.intraware.com/ms/mktg/indaa/evaltch/EntKnowMngt.htm>>

3) Charles L. Smith. **Computer-supported decision making**; Ablex, 1998, ISBN 1-56750-357-8. (Nostra recensione in: *Bollettino AIB*, 3, 1999, p. 335-337.

<<http://www.aib.it/aib/boll/1999/99-3-335.htm>>

4) "**KM, Knowledge Management - 2/3**" - *AIDA Informazioni*, 3, 1998, p. 8-14. In particolare, i paragrafi "Network KM" (p. 9-11) e "Dall'IR al KM" (p. 11-12).

<<http://www.uniroma1.it/Documentation/km2.html>>

5) Un buon punto di partenza è costituito dal sito "The Ontology page. What are ontologies?" <<http://www.kr.org/top/definitions.html>> che porta a confronto posizioni differenti in letteratura: Tom Gruber (che è, tra l'altro, l'inventore di Hypermail), Nicola Guarino e Pierdaniele Giaretta, Richard Fikes (tra i creatori del sistema "Ontolingua", per il quale consigliamo la partecipazione del lettore al "**Guided Tour to Developing Ontologies Using Ontolingua**"), Di Guarino, in italiano: *Il Ruolo dell'Ontologia Formale per l'Integrazione e la Condivisione delle Conoscenze: Attività di Ricerca presso il LADSEB-CNR*. Giornata di Lavoro AI*IA su "Accesso, Estrazione e Integrazione di Conoscenza"

<<http://www-kslsvc.stanford.edu:5915/doc/frame-editor/index.html>>); Napoli, 28/9/96, <<http://www.ladseb.pd.cnr.it/inf/or/Ontology/Papers/AIIA96.pdf>> oppure

<<http://www.ladseb.pd.cnr.it/inf/or/Ontology/Papers/AIIA96.do>>

6) "**Balancing formality with informality: user-centred requirements for knowledge management technologies**". *AAIS Spring Symposium on Artificial Intelligence in Knowledge Management*, March 24-26, 1997, Stanford University, Palo Alto, AAAI Press.

<<http://kmi.open.ac.uk/people/sbs/org-knowledge/aikm97/sbs-paper1.html>>

Pubblichiamo l'intervento di Alessandro Lovari presentato in occasione dell'ormai tradizionale Seminario "Iolim" organizzato il 29 marzo 2000 da AIDA.

IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE NELL'ESPERIENZA DEL LIAISON OFFICE DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

*Alessandro Lovari**

Autonomia e università: nuovi modelli organizzativi

L'organizzazione universitaria è stata definita, dalla letteratura specialistica, come un tipico esempio di organizzazione burocratica, un sistema chiuso e gerarchico. Questo tipo di modello è stato costruito intorno alla centralità del vertice dell'organizzazione, luogo unico deputato al mantenimento e alla gestione di tutte le informazioni necessarie alla vita dell'organizzazione stessa (Butera, 1991). La sua applicazione ha condotto, in tempi molto rapidi, alla realizzazione di una forma organizzativa efficace e autosufficiente. Il modello gerarchico-funzionale, anche se in grado di pro-

durre alti livelli di prestazioni, ha condotto con sé un grosso limite: un'assoluta rigidità che si è tradotta, nella pratica, nella totale incapacità di gestione del cambiamento. Tutto ciò ha fatto sì che l'università per secoli abbia funzionato come un corpo opaco. A mettere in crisi l'isolamento degli atenei sono stati alcuni mutamenti sociali, tra cui lo sviluppo prepotente dell'information technology e il nuovo ruolo attribuito alle università come soggetti sociali, a cui sono seguiti una serie di interventi normativi[1] che hanno innescato un processo di cambiamento senza precedenti. Il primo risultato di tutto ciò è stato la crisi delle vecchie organizzazioni burocratiche universitarie.

Le condizioni del mutato scenario in cui oggi si trovano ad operare le università italiane impongono, quindi, di uscire fuori dai limiti dell'accademia e del sapere puro per diventare soggetti promotori di nuove occasioni di dialogo con l'esterno.

Università e impresa: due mondi separati?

Dialogare con il territorio e le imprese non è una rinuncia al-

1) Cfr la legge 168 del 1989 sull'autonomia universitaria e la legge 241 del 1990 sulla trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi.

la mission universitaria ma diventa un vero e proprio ritorno alle origini per gli atenei. La nascita delle università, dei primi studi di chierici che insegnavano spostandosi da una città ad un'altra, non si trova infatti nella stasi e nelle segrete stanze degli studi, ma risale al tredicesimo secolo quando la società è in tumulto, in piena effervescenza. Sono gli anni della nascita della borghesia, anni in cui sono molteplici le occasioni di scambio tra tutti i soggetti sociali. Lo storico francese Jacques Le Goff pone l'accento su quanto stava maturando nella società da lui descritta: "la scienza deve essere posta in circolazione...gli studi come laboratori che esportano idee...il professore che affianca l'artigiano e il mercante"[2].

Passando dalla storia alla pittura notiamo come alcune di queste indicazioni siano presenti nell'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti. Questa splendida opera, presente presso il Palazzo Comunale di Siena, riporta, infatti, la scena di un maestro in toga che insegna dalla cattedra e, nello spazio accanto, con una continuità segnalata dagli spazi aperti, l'artigiano che la-

2) Intervento di Jacques Le Goff alla celebrazione per gli 800 anni della Sorbonne di Parigi, Parigi, aprile 1998.

* Liaison Office Università degli Studi di Siena

vora al suo fianco.

Essere aperti all'esterno non vuole dire quindi delegittimare il lavoro delle stanze e degli studi ma fare partecipe la società di ciò che viene sviluppato proprio per il suo benessere. Inoltre l'affresco comunica come sia indispensabile anche per il maestro confrontarsi e venire a contatto con la società stessa, dall'imprenditoria del luogo ai cittadini e politici, per creare un dialogo, uno scambio in grado di apportare valenze positive per la città. L'interazione con il territorio non è quindi un elemento riduttivo per l'università e il sapere ma rappresenta invece la motivazione del suo esistere.

L'Università degli studi di Siena si è posta, in maniera strategica, l'obiettivo di stabilire una rete di rapporti con gli operatori pubblici e privati presenti nella Toscana Centro Meridionale per il presidio del territorio. Tale network di relazioni si basa sull'asse strategico Università, Istituzioni e Imprese.

Le finalità di questo modello sono due: da un lato l'esplicitazione di tali rapporti sancita tramite accordi e convenzioni, piani di lavoro congiunti - la dimensione della relazione - ; dall'altro la promozione e la diffusione della notizia di tali

rapporti e relazioni - la dimensione della comunicazione -. Si viene così a formare un triangolo che possiamo definire virtuoso[3] in quanto in grado di generare, strutturare e sedimentare una rete complessa di collaborazioni e sinergie tra questi tre soggetti, sinergie utili a sostenere lo sviluppo del territorio costruendo canali privilegiati di comunicazione.

Il Liaison Office: relazione e comunicazione

E' nel complesso di questi sistemi di relazioni che il modello comunicativo dell'Università di Siena gioca un ruolo cruciale e fondamentale. Infatti il Centro per la Comunicazione e il Marketing d'Ateneo non è un semplice snodo di informazioni ma esso possiede e sviluppa aspetti teorici e pratici che innovano, in maniera rilevante, i modelli e le procedure della comunicazione istituzionale. Il Centro per la Comunicazione e il Marketing d'Ateneo ha, infatti, sviluppato un approccio di «marketing orientato al territorio» nel senso che il sistema di relazioni e comunicazione è

3) Il termine triangolo virtuoso è stato adottato durante la Conferenza dei Rettori d'Europa, tenutasi a Berlino nell'agosto 1998.

gestito utilizzando un'originale metodologia di monitoraggio del territorio che combina gli strumenti della comunicazione di massa e istituzionale (front office, comunicati e conferenze stampa, media training) con i mezzi e le istanze della comunicazione d'impresa (promozione d'immagine, posizionamento, analisi dei bisogni, customer satisfaction). All'interno di questo modello innovativo, il Liaison Office rappresenta la chiave di volta per gestire i rapporti e le relazioni con il sistema imprenditoriale e istituzionale.

Il Liaison Office è costituito da una struttura a base reticolare che consente di operare in modo altamente flessibile e interconnesso.

Due sono i nodi principali del modello: un ufficio di comunicazione per la raccolta e la diffusione di informazioni relative alle attività di ricerca dell'Ateneo e per la promozione delle attività di trasferimento tecnologico; un centro di ricerca interuniversitario, CUSTOM, braccio operativo del Liaison, che assolve a richieste specifiche di intervento, funzionando come centro di analisi di fattibilità economica delle iniziative di innovazione tecnologica.

La novità di questo modello

(Lovari, 1999), in linea con l'evoluzione organizzativa presente nel sistema delle imprese, è il ricorso a competenze diversificate, provenienti da ambiti professionali e da percorsi formativi diversi. Tale soluzione consente di organizzare il lavoro per processi garantendo alti livelli di efficienza ed efficacia. L'utilizzo di competenze distintive diverse consente, inoltre, di instaurare sinergie in grado di rispondere alle esigenze interne ed esterne all'Ateneo.

La mission del Liaison Office è quella di stabilire un dialogo proficuo e continuativo tra il mondo accademico e il mondo imprenditoriale/istituzionale per la crescita del territorio. Due sono gli obiettivi del Liaison Office: da un lato rispondere al bisogno, proprio delle piccole e medie imprese, di accedere alla ricerca universitaria e di usufruire dei vantaggi del trasferimento tecnologico; dall'altro incentivare modalità di studio e di formazione on the job che permettano a studenti e laureati dell'Ateneo di accedere a stage ed opportunità lavorative offerte da aziende ed enti.

All'interno del Liaison Office la comunicazione rappresenta un valore critico, una leva fondamentale tramite la quale far crescere il triangolo virtuoso.

La comunicazione non è un semplice fattore esornativo ma la chiave di volta che permette al Liaison di mettere in contatto l'Università con il territorio e i suoi attori economici e sociali.

Per raggiungere tale obiettivo il Liaison Office si è dotato di un insieme di strumenti di comunicazione che permettono la circolazione delle informazioni nel territorio in grado di generare, strutturare e sedimentare una rete complessa di collaborazioni e sinergie utili a sostenere lo sviluppo della Toscana Centro Meridionale. Nello specifico è stato individuato e realizzato un communication mix che tiene conto dei diversi interlocutori e delle loro specifiche esigenze: un sito Internet contenente i servizi e le attività svolte dal Liaison e un database in cui è riportata la mappatura dell'offerta di ricerca universitaria; una newsletter "Le News di Liaison" in cui sono raccolte informazioni utili per gli imprenditori, le istituzioni e il corpo accademico; un numero verde per stimolare i diversi target a interagire sistematicamente con la struttura. Nell'ottica della relazione vengono, inoltre, organizzati eventi, conferenze, seminari per la crescita delle competenze e per conoscere le novità nor-

mative. Un mezzo vincente di contatto con gli operatori del territorio è inoltre l'utilizzo di tecniche di direct marketing, tramite visite porta a porta. Quest'ultima modalità di relazione permette infatti di conoscere i bisogni delle imprese, ricevendo indietro un feedback utile in termini di messa a punto delle strategie comunicative e dei servizi offerti.

Problemi di traduzione

La creazione del triangolo è sicuramente un elemento essenziale per la crescita del territorio. Ma questo progetto che nasce, stimolato e coordinato dal Liaison Office, si propone di rendere virtuosa questa rete di rapporti. Infatti legami tra Università, imprese e istituzioni sono stati a lungo oggetto di continui dibattiti, ambiente per tentativi più o meno riusciti di dialogo.

Gestire il rapporto vuole dire far dialogare questi tre soggetti in maniera sistematica ed efficiente: ma attivare un processo di comunicazione tra questi tre sistemi non è certo semplice. I sistemi per propria natura tendono ad essere autosufficienti, limitando al minimo le relazioni con l'ambiente extra-sistema. Nel momento in cui questi sistemi decidono di aprirsi all'esterno, per ne-

cessità o per scelta consapevole, si pone il problema di istituire un flusso comunicativo e un sistema di relazione efficace tra di essi.

Università, imprese e istituzioni parlano tre lingue diverse che si basano su tre sottocodici diversi (Baldini, 1989). L'università utilizza una lingua narcisistica, generalmente egocentrica: la comunicazione è essenzialmente fine a se stessa e così i messaggi vengono trasmessi senza opera di traduzione verso gli interlocutori.

Le istituzioni parlano quello che può essere definito burocratese, sottocodice tipico anche dell'apparato universitario a struttura gerarchico-funzionale: un linguaggio lento e antiquato, con un tono solenne, alla ricerca di tecnicismi e locuzioni quasi incomprensibili.

Che dire poi dell'aziendale, modalità tipica della comunicazione in azienda. Un sottocodice specialistico ricco di espressioni provenienti da ambienti anglosassoni, infarcito di sigle, in cui la ricerca del termine ad effetto rappresenta la norma.

Risulta subito chiaro come si venga a creare un problema di comunicazione, di interpretazione del messaggio tra questi tre soggetti. Infatti, come so-

stiene Umberto Eco[4], il messaggio come fonte costituisce una matrice di costrizioni che permettono risultati opzionali; alcuni potranno essere considerati fertili, altri aberranti, tradendo in questo modo le intenzioni dell'emittente. Un messaggio che non tiene conto delle caratteristiche del destinatario o che è costruito considerando solamente le esigenze linguistiche e contenutistiche dell'emittente rischia di compromettere l'efficacia della comunicazione. Un messaggio inviato che non sia analizzato e controllato nel feedback della risposta che ritorna è, come dice Gregory Bateson, "il suono dell'applauso di una sola mano" (Bateson, 1973). Nella fase di decodifica molto dipende dalle distanze di natura cognitiva, dalle "unità culturali del destinatario" che possono differire dall'emittente producendo effetti imprevedibili come quello che, in comunicazione di massa, viene definito effetto boomerang.

Il Liaison Office conscio di tale problematica ha cercato di

4) *Per le nozioni di messaggio come fonte e di modello comunicativo vedi* Eco U., *Trattato di semiotica generale*; Milano: Bompiani, 1975; Volli U., *Il libro della comunicazione*; Milano: Il Saggiatore, 1998; Wolf M., *Teorie delle comunicazioni di massa*; Milano: Bompiani, 1985.

adottare pratiche comunicative in grado di azzerare o mediare le differenze linguistiche tra i tre soggetti, ricercando un linguaggio chiaro, con un periodo semplice e snello. Infatti, "ogni miglioramento nella chiarezza ha in sé un valore intellettuale" (Popper, 1974).

La scelta è stata quella di adattare un linguaggio fondato sui principi del giornalismo anglosassone, traducendo dai tre sottocodici alla ricerca di un lessico in grado di creare una piattaforma linguistica comune. Quest'attività del Liaison Office, realizzata tramite l'ufficio comunicazione interno, può avere una funzione paragonabile, anche se con scopi radicalmente diversi, al processo di filtraggio operato dagli opinion leader nel modello che Lazarsfeld definisce *two step flow of communication*.

Il Liaison Office come chiave di volta per la conoscenza

Il sistema di relazioni e di comunicazione attuato tramite il Liaison Office ha permesso la nascita di alcune funzioni innovative tra cui la gestione e il trasferimento della conoscenza sia all'interno dell'ambito accademico sia in uscita in funzione del benessere e della crescita del territorio.

Il knowledge management è un'attività che, nata in ambiente aziendale, sta riscotendo notevole attenzione in questi ultimi anni anche in altri ambiti tra i quali quello universitario[5]. Ma prendere coscienza dell'importanza della gestione della conoscenza non significa soltanto istituire cattedre dedicate o organizzare convegni, ma capire come il knowledge management possa costituire uno degli elementi che permettono agli atenei di "avvicinare le realtà aziendali in un colloquio - destinato a diventare cooperativo - che risulta sempre più necessario di fronte alle esigenze di innovazione, di crescita e di globalizzazione dei mercati, della ricerca, degli studi e delle idee (de Manzini, 1999).

Il Liaison Office in questo contesto svolge un ruolo chiave, una funzione strategica nella gestione della conoscenza.

Tramite la mappatura dell'offerta di ricerca il Liaison è riuscito a realizzare quello che il "Business Week" definisce "l'idea di catturare la conoscenza acquisita dagli

individui e distribuirla agli altri appartenenti all'organizzazione". Il processo di monitorare lo stato della ricerca sviluppata all'interno dei dipartimenti, istituti e centri universitari permette infatti di capire come avvenga il processo di creazione di conoscenza nell'Ateneo e quali siano le persone e i ruoli coinvolti; inoltre consente di creare mappe dei luoghi in cui la conoscenza, le competenze distintive e l'expertise risiedono in funzione dell'individuazione di nuovi modi di lavorare che consentano l'utilizzo della conoscenza esistente e la produzione rapida di nuove conoscenze.

Questo tipo di gestione della conoscenza interna attraverso la sistematizzazione in un database della ricerca riflette la preferenza di natura occidentale (Takeuchi, 1998) verso la conoscenza esplicita che può essere distribuita sotto forma di dati, formule, manuali, check list. Chiaramente la circolazione di questo tipo di conoscenze è favorita dall'infrastruttura tecnologica del sito Internet del Liaison Office perché tale strumento formalizza lo stato della ricerca, è accessibile in tempi brevi e consente un aggiornamento continuo delle conoscenze tramite l'immissione di nuovi

dati.

Ma, sia in funzione di una gestione interna che in un'ottica di trasferimento al territorio delle conoscenze, è importante sottolineare la crucialità delle conoscenze tacite. Come sostiene Nonaka (Nonaka e Takeuchi, 1995) la conoscenza non deve essere semplicemente intesa come la creazione di repertori di dati o informazioni, gestibili tramite i mezzi elettronici, ma essa coinvolge anche emozioni, skill, esperienze, intuizioni e dimensioni altamente personali, difficili da definire e quindi anche da comunicare e condividere.

Il Liaison Office come ufficio di collegamento tra Ateneo, imprese e istituzioni si propone di stimolare occasioni di incontro e cooperazione tra i soggetti economici e sociali del territorio.

La nascita di progetti di ricerca congiunti, la collaborazione reciproca, la creazione di gruppi di lavoro - il team building - composti da risorse e competenze universitarie, imprenditoriali o appartenenti all'ambito istituzionale permette, infatti, non solo lo scambio di conoscenze esplicite ma rappresenta anche l'humus ideale sul quale fare venire a contatto le conoscenze tacite degli individui in un processo

5) Nel maggio 1997 è stata istituita la prima cattedra dedicata allo studio della conoscenza e al suo impatto sulle attività economiche alla Haas School of Business presso l'Università della California a Berkeley.

mirante alla creazione di nuova conoscenza.

Un esempio è dato dalle pratiche di stage o training on the job a disposizione dei ricercatori e dei laureati e laureandi del nostro Ateneo. Il tirocinio formativo permette quello che Nonaka definisce "socializzazione" cioè quel processo di condivisione delle esperienze per cui si crea una conoscenza tacita come i modelli mentali condivisi e le abilità tecniche. Il training on the job consente infatti di venire a contatto con le due dimensioni della conoscenza tacita, la dimensione tecnica, apprendendo il know how e le specifiche skill, e la dimensione cognitiva, interagendo con le convinzioni, gli ideali e i modelli mentali dei nostri interlocutori.

La chiave di acquisizione della conoscenza tacita è perciò l'esperienza, l'osservazione, l'imitazione e la pratica. Il solo trasferimento di informazioni sarà ben poca cosa se astratto dalle emozioni e dal contesto specifico in cui le esperienze condivise sono radicate.

La creazione di tali "forum per il dialogo creativo" (Nonaka e Takeuchi, 1995) è un fenomeno che permette la crescita delle competenze di tutti gli attori coinvolti nel processo: non solo il tirocinante si arricchisce delle pratiche e

delle abilità che solo con un'esperienza di osservazione partecipativa riesce a realizzare, ma sono le risorse umane dell'impresa o dell'istituzione stessa che possono usufruire delle competenze distintive e del know how universitario in un'ottica in cui l'innovazione è vista come un obiettivo strategico da perseguire.

Questo tipo di esperienze condivise è realizzato tramite la creazione di gruppi di lavoro o di task force in cui lavorando per processi è possibile condividere esperienze, aumentando la fiducia reciproca e condividendo le conoscenze tacite al fine di creare nuove prospettive.

Il ruolo del Liaison Office può quindi essere paragonato alla funzione che Nonaka attribuisce ai quadri intermedi nelle imprese orientali. Se i quadri intermedi fungono da ponte tra la dirigenza e la realtà caotica dei front line-employees, il Liaison Office svolge quella funzione privilegiata di modulatore tra la realtà operativa del territorio e il sapere universitario e diventa il motore dell'innovazione continua, innescando un processo in cui la conoscenza non solo viene trasmessa ma anche creata, processo fondamentale per la crescita culturale del territorio.

Note e Riferimenti Bibliografici

- Baldini M., **Parlar chiaro, parlare oscuro**; Bari: Laterza, 1989
- Bateson G., **Steps to an ecology of mind: collected essays in anthropology, psychiatry, evolution and epistemology**; Paladin, Frogmore, 1973 (tr. it. a cura di Longo G., **Verso un'ecologia della mente**; Milano: Adelphi, 1998).
- Boldrini M., D'Amico A., Frattini D., Lovari A., Pammolli F., Rizzo F., **Market for technology and technology transfer: lesson from the Siena University Liaison Office**, in *Innovation and Economic Development: the role of entrepreneurship and SMEs*, a cura di G. Capaldo, M. Raffa; Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 1999
- Butera F., **Il castello e la rete**; Milano: Franco Angeli, 1991
- de Manzini O., **Knowledge Management e Pubblica Amministrazione - Xteam.net**, Settembre 1999
<http://www.xteam.net/ottavio/kmk/mkm.html>
- Eco U., **Trattato di semiotica generale**; Milano: Bompiani, 1975
- Nonaka I., Takeuchi H., **The knowledge creating company**; New York: Oxford University Press, 1995 (tr. it. a cura di Friggelli U., Alessandria G., **The knowledge creating company**; Milano: Guerini Editore, 1997).
- Popper K.R., **The aim of science**; Illinois: Open Court Publi-

shing Co., 1974 (tr. it. a cura di Antiseri D., **La ricerca non ha fine. Autobiografia intellettuale**; Roma: Armando, 1976)

• Takeuchi H., **Beyond Knowledge Management: lessons from Japan**; Australia: Sveiby, June 1998

<http://www.sveiby.com/au/LessonsJapan.htm>

• Volli U., **Il libro della comunicazione**; Milano: Il Saggiatore, 1994

• Wolf M., **Teorie della comunicazione di massa**; Milano: Bompiani, 1985

Siti Internet

www.sveiby.com

www.km-forum.org/what_is.htm

www.unisi.it/liaison

* * *

Formazione e documentazione sull'infanzia e l'adolescenza

Stefano Ricci*

Antonella Schena*

Le politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza hanno ricevuto in questi ultimi quattro anni un notevole impulso, grazie sia all'azione del Governo italiano che degli enti locali. A supporto di una

* *Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza per l'Istituto degli Innocenti, Firenze*

corretta ed efficace attività di pianificazione è stato istituito nel 1997 (Legge 23 dicembre 1997, n. 451) l'Osservatorio nazionale per l'infanzia, il quale ha il compito di predisporre ogni due anni il Piano di azione del Governo italiano per l'infanzia e l'adolescenza, una relazione sulla condizione dell'infanzia in Italia ed infine lo schema di Rapporto sulla applicazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini in Italia. Per svolgere tali funzioni l'Osservatorio si avvale del **Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza**, istituito presso la Presidenza del Consiglio – Dipartimento affari sociali, la cui gestione è stata demandata all'Istituto degli Innocenti di Firenze, fin dal 1996, prima ancora che venisse approvata la L.451/1997, il quale svolgeva già dai primi anni '90 attività di documentazione e di ricerca per conto della Regione Toscana (v. la rubrica "Dai nostri soci" in *Aida Inf. n. 1/1997*). In particolare il Centro nazionale ha il compito di selezionare, reperire, catalogare ed elaborare tutti i documenti che riguardano i vari aspetti della condizione di vita dei bambini e degli adolescenti in Italia. E' stato realizzato così un sistema di documentazione che si

compone di tre banche dati: statistica, legislativa e bibliografica. Il Centro, pur avendo l'obiettivo di portare ad esecuzione la catena documentaria, ha principalmente la funzione istituzionale di "creare" documentazione attraverso un'intensa attività editoriale (v. A. Baldazzi, *Competenze e cultura informazionale*, in *Aida Inf. n. 1/1999*).

Il Centro, nato come strumento dell'Osservatorio, ha comunque rivolto la propria attività a tutti coloro che per motivi professionali o di studio sono interessati a ricevere informazioni e documentazione sugli argomenti trattati. Il servizio all'utenza è stato reso sia attraverso l'apertura della biblioteca, per la consultazione in sede dei materiali, che attraverso il sito Web su Internet www.minori.it, sul quale viene riversato periodicamente tutto ciò che il Centro produce.

La L.451/97 prevede, inoltre, che debba essere realizzato un sistema di raccolta dei dati a livello regionale, in raccordo con l'ambito nazionale.

Sempre nel 1997 è stata approvata un'altra legge dello Stato - la Legge 28 agosto 1997, n. 285 - che prevede il finanziamento di interventi a livello locale per la promozione di diritti ed opportunità a

favore dell'infanzia e dell'adolescenza. La legge ha previsto un investimento di 800 miliardi in tre anni e costituisce il più rilevante sforzo finanziario che sia mai stato realizzato in Italia per l'infanzia, l'adolescenza e le loro famiglie.

La legge ha assegnato al Centro il compito di sviluppare la Banca dati dei progetti realizzati, un sistema informativo che ha lo scopo di contribuire alla comprensione delle esigenze e bisogni dei bambini e degli adolescenti, operando un'adeguata progettazione e valutazione degli interventi.

L'esperienza del Centro nazionale, nel campo della ricerca e del trattamento della documentazione inerente l'infanzia e l'adolescenza, è stata messa a disposizione delle Regioni e degli Enti locali per favorire il confronto e l'individuazione dei criteri comuni sulla base dei quali operare lo sviluppo di realtà locali.

La legge prevede, inoltre, per le regioni la possibilità di impiegare una quota delle risorse loro attribuite per realizzare programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

In questo ambito il Centro nazionale di documentazione ha gestito tra il novembre 1999

ed il febbraio 2000 il Seminario formativo *Osservazione e monitoraggio. Condizione e bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza: interventi, risposte, servizi, documenti e rappresentazioni*.

Il Seminario è stato pensato come occasione di confronto e di scambio per fornire un orientamento complessivo ed alcuni strumenti operativi sui flussi informativi rispetto a tre aree:

- lettura ed analisi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza,
- ricognizione sull'organizzazione e stato dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza,
- trattamento della documentazione sull'infanzia e l'adolescenza.

Sulla base delle esigenze emerse in sede di programmazione con le Regioni si è cercato di:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze delle Regioni;
- comunicare esperienze dirette per convincere i partecipanti che è possibile e utile realizzare i progetti relativi alla documentazione;
- creare la possibilità di cimentarsi con alcune attività di documentazione.

Il seminario si è articolato in

tre moduli di due giornate ciascuno, a loro volta articolati in due momenti, il primo teorico-tecnico, il secondo operativo-pratico:

1° modulo:

Dimensione teorica: Analisi degli approcci ai flussi informativi sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dimensione operativa: Presentazione di strumenti di analisi e di lettura dei dati in relazione a finalità organizzative e progettuali.

2° modulo:

Dimensione teorica: Analisi degli approcci e possibile comparazione nazionale nell'ambito del sistema informativo nei servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza.

Dimensione operativa: Confronto sul passaggio dalla programmazione degli interventi alla riorganizzazione dei servizi (Banca dati L.285/97; connessione tra L.285/97 e L.451/97; costruzione di base dati).

3° modulo:

Dimensione teorica: Analisi degli approcci sulla documentazione inerente l'infanzia e l'adolescenza: oggetto di studio e modalità operative possibili (Ambito bibliografico, ambito normativo e legislativo).

Dimensione operativa: Confronto sugli strumenti di documentazione per la circolarità e diffusione delle informazioni. In particolare il 3° Modulo ha previsto due relazioni su:

- La cultura della documentazione a servizio dell'infanzia e dell'adolescenza (A. Baldazzi, AIDA)
- Il sistema bibliotecario: risorse e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (A. Agnoli, AIB).

Sono state poi tenute alcune comunicazioni su alcune esperienze:

- Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze (BDP)
- CISF, Centro internazionale studi famiglia di Milano (CISF)
- Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Seminario si è rivolto ai funzionari regionali e di ambito territoriale, destinati ad operare nei costituendi Osservatori regionali, ai responsabili di progetti locali, per le implicazioni e le correlazioni esistenti con tali osservatori sotto il profilo della produzione di informazione da immettere negli osservatori stessi e del loro utilizzo. Alle due edizioni del seminario, nel quale sono stati coinvolti relatori di

livello nazionale, hanno partecipato quasi 120 persone provenienti da 15 regioni italiane, manifestando un buon livello di gradimento dell'iniziativa, pur essendo molto varia la provenienza dei destinatari sia per professionalità e incarichi di lavoro, che per competenze.

* * *

«Estudio sobre el directivo»: dirigenti (e documentalisti) aziendali in Spagna

Maria Pia Carosella

La SEDIC - Sociedad Española de Documentación e Información científica ha recentemente distribuito tra i propri associati un questionario elaborato dalla Confederación Española de Directivos y Ejecutivos (CEDE), la quale (anche grazie alla attività di altri enti come la Fundación Club Financiero de Barcelona - ASACE Directivo de Empresa) si servirà dei dati raccolti per un *Estudio sobre el directivo*.

Il questionario - approfondito e chiaro - è accompagnato da una lettera del presidente della SEDIC, Angel Saiz Carrasco. Tra i 23 enti e associazioni professionali facenti parte della CEDE, la SEDIC rappresenta un *unicum*. Gli altri si occu-

pano infatti di argomenti quali finanze, economia, marketing, amministrazione di aziende, gestione sanitaria ecc. .

A nostro parere l'associazione spagnola di D & I è stata lusingante: infatti, aderendo alla CEDE, già da ora può meglio valutare, sostenere e migliorare la posizione dei propri membri - i professionisti dell'informazione - che operano nelle imprese. Inoltre, partecipando con risposte adeguate all'*Estudio* potrà mettere in maggior evidenza - sia pure tramite dati statistici - il valore dell'informazione e dei suoi operatori in ambito aziendale.

La presentazione del questionario, composta di 10 pagine a stampa, chiarisce che lo Studio ha come «principali obiettivi il raggiungimento di un profilo rappresentativo del dirigente spagnolo, nonché l'analisi delle sue opinioni sugli aspetti che incidono sul suo sviluppo personale e professionale:

1. sua formazione e carriera professionale;
2. compiti del dirigente;
3. suoi valori, priorità e prospettive, e
4. suo ruolo in quanto dirigente».

E tutto ciò allo scopo di migliorare l'operatività delle aziende e dell'economia spagnole non solo sul territorio ma

anche nel contesto europeo.

Come detto, le domande (per lo più a risposta «chiusa») riguardano personale la cui specificità è di essere «dirigente» *tout court* e pertanto possono riferirsi a qualsiasi settore lavorativo, naturalmente dopo che sia stato definito (domanda 10, p.2) «il campo di attività dell'impresa in cui si svolge attualmente la propria attività professionale».

Le prime 23 domande (sotto il vincolo della confidenzialità) riguardano il profilo della persona che risponde: dati personali, sulla sua formazione, sul posto di lavoro, sulla esperienza professionale.

Seguono 4 gruppi di domande. Quelle del primo vogliono costruire «un esercizio per la valorizzazione della carriera professionale che permetta di identificare gli aspetti chiave della formazione e il profilo del dirigente del futuro, partendo dalla base soggettiva del grado di soddisfazione raggiunta nel proprio percorso professionale». Ci piace qui sottolineare, tra le altre e nell'ambito del tema «formazione attuale e futura che desideresti realizzare» la domanda: quali sono i mezzi di formazione che utilizzi o utilizzeresti maggiormente?, mentre la casella da segnare, sia per il presente che per il futuro, si riferisce a: corsi, conferenze/se-

minari, stampa periodica, lettura di libri e periodici specializzati, formazione in linea, altro.

Il secondo gruppo di domande riguarda in generale i compiti del dirigente. L'obiettivo è di conoscere quali siano i fattori che questi ritiene rilevanti per l'organizzazione del proprio lavoro, allo scopo di individuarne gli aspetti suscettibili di modifica in vista di una maggiore efficienza. E qui vogliamo ricordare come, nell'ambito del tema «organizzazione degli strumenti di lavoro: utilizzazione delle nuove tecnologie», si chieda al dirigente se l'azienda in cui egli opera abbia o meno a disposizione: posta elettronica, rete intranet, rete locale, sistemi di videoconferenze, world wide web, ecc.

Il terzo gruppo di domande indaga su «valori, priorità e prospettive del dirigente» al fine di conoscerne più a fondo gli aspetti umani. Lo scopo è di identificare la gerarchia di quei valori che influenzano il comportamento e lo sviluppo del dirigente stesso.

Con le ultime domande si ricercano le modifiche che si stanno verificando nel ruolo del dirigente a causa delle nuove tendenze riscontrabili nella ristrutturazione degli enti.

Le domande tendono a verifi-

care le differenziazioni delle funzioni direttive nelle aziende spagnole. I ruoli attuali richiedono infatti un'ampia gamma di competenze direttive, non soltanto di conoscenze tecniche ma anche sociali e di sensibilità.

Come già accennato, la nostra professione - al pari di qualsiasi altra - non viene mai nominata nel questionario. Abbiamo tentato però di indicare anche il minimo «aggancio» riscontrabile con essa. Vorremmo citarne ancora due, altrettanto vaghi e sempre collegati al mondo delle nuove tecnologie, cioè a strumenti comuni a tante altre professioni: 1. tra i settori di attività ricordati nella domanda 10 citata, oltre all'editoria, troviamo i sistemi informatici; 2. nell'esame della distribuzione delle attività lavorative del dirigente durante la giornata viene richiesto il numero di ore dedicate alla gestione dell'informazione.

Insistendo ancora sulle proficue ripercussioni che lo «Studio» finale potrà avere sul lavoro dei documentalisti spagnoli, ci domandiamo se azioni del genere potrebbero verificarsi anche da noi.

Una copia del questionario è reperibile presso Aida, mentre ulteriori informazioni possono essere richieste a :

asoc-dir@aed96.es.

Ed in breve...

Dall'U.E.

- Accelerare il commercio elettronico è una delle azioni chiave adottate dalla Commissione Europea nel dicembre 1999: l'8 dicembre '99 è stata infatti emanata la "Directive on certain legal aspects of electronics commerce in the internal market". *Per informazioni: marika.lautso@cec.eu.int*

- L'Eurostat, l'Ufficio Statistico della Commissione Europea, ha un nuovo sito Internet (www.europa.eu.int/comm/eurostat) con links per tutti gli istituti statistici europei.

- E' in preparazione il 6° Piano d'azione per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, mentre ancora proseguono le iniziative del 5° Piano. *Per informazioni generali: www2.echo.lu/intro/en/howtop.html Per informazioni sui progetti in corso: www.cordis.lu/ist/projects.htm*

- E' accessibile, sul sito Europa ARCHISplus, la banca dati dell'Archivio storico della Commissione europea che contiene notizie e documenti sull'attività della Commissione dal 1952 al 1969 (in appli-

cazione della legge che permette la pubblicazione di documenti ufficiali con un intervallo temporale di trenta anni).

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/archiplus/htdocs/fr/hm/home.htm

- All'indirizzo http://europa.eu.int/comm/commissioners/prodi/mail_en.htm - da marzo 2000 - si può accedere all'elenco della corrispondenza del presidente della Commissione europea. I testi riportano il nome del corrispondente, la data e brevi sommari.

- Le informazioni sui programmi della Information Society sono stati spostati dal server Echo all'indirizzo http://www.europa.eu.int/com/dgs/information_society.htm Notizie sulle varie iniziative IS si trovano all'indirizzo <http://www.cordis.lu/ist>

Il programma IST/Information Society Technologies è, infatti, una parte del 5° Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e come tale risiede sul sito Cordis per la ricerca e lo sviluppo della EC.

Butterworths

La Butterworths Tolley ha annunciato che offrirà gratuitamente corsi di formazione

professionale per abbonati ai suoi prodotti, sia online che CD-Rom. I corsi avranno luogo nella sua sede londinese ed in altre località britanniche.

Ha inoltre annunciato due nuovi servizi: *Total Search* che permetterà, con un'unica ricerca, di avere informazioni su tutti i prodotti Butterworths e *Link Direct* che offrirà "hyperlinks" tra l'intranet di una società e l'informazione di riferimento dell'insieme online di Butterworths. *Per informazioni: <http://www.butterworths.co.uk> oppure <http://www.tolley.co.uk>*

U.K.

- E' stato lanciato dalla ERM Medical Ltd nel Gloucestershire, per essere poi esteso a tutta la Gran Bretagna, un nuovo servizio medico che, grazie all'archiviazione di tutti i dati sanitari di una persona "a rischio" in una scheda magnetica, consentirà al personale sanitario operante nelle emergenze di conoscere immediatamente le peculiarità del paziente. L'iniziativa nasce dalla constatazione che molto spesso un paziente non è in grado, in una condizione di emergenza, di comunicare personalmente le proprie peculiarità. I dati sanitari, registrati sulla scheda, saranno

leggibili in appositi lettori e potranno essere immediatamente stampati. Per informazioni: sallen@orga.co.uk

- Consultando l'e-mail matcho@matcho.co.uk è possibile ottenere informazioni su un nuovo servizio on-line che ha, tra i suoi obiettivi, di dare assistenza legale a quelle imprese che si trovino in una fase di investimenti o di acquisizioni.

- Nell'elenco dei milionari britannici, che ogni anno viene pubblicato dal "Mail on Sunday's", se ne trovano 18 (su 300) che si sono arricchiti grazie ad Internet. Il primo di loro – al 28° posto dell'elenco – è il capo della società di software "Autonomy": in meno di sei mesi il valore della ditta è passato da 50 a 750 milioni di sterline.

- Il Co-East – Connectivity and Cooperation in the East England – è stato lanciato nel febbraio scorso grazie ad un notevole stanziamento di fondi pubblici. Il ministro delle arti lo ha così definito: "Un progetto di consorzio visionario e innovativo con la potenzialità di fornire un contributo significativo alla rete pubblica di biblioteche". Il progetto verificherà l'operatività di collegamento tra i tre sistemi di bi-

blioteche pubbliche già operativi, utilizzando Z39.50 ed altri protocolli standard, per arrivare ad un'unica rete virtuale accessibile tramite web. Nel progetto non solo biblioteche ma anche fornitori di "content" e brokers tecnici. *Per informazioni: mike.hosking@libraries.camcty.gov.uk*

- Sei importanti enti universitari e biblioteche britanniche e statunitensi che si occupano di educazione e cultura hanno creato il consorzio Fathom. A breve il sito web. Per informazioni, *prendere contatti con Lief Schneider Tel. +44 020 7306 9000.*

- Lo RNIB britannico (Royal National Institute for the Blind) ha versato nello Union Catalogue online della Library of Congress di Washington più di 38.000 registrazioni bibliografiche comprensive di titoli di libri, cassette, registrazioni musicali, tutti in alfabeto braille. *Per informazioni: RNBI Press Office, Tel. +44 020 7391 2223.*

Internet

La prima indagine ufficiale svolta dalla Pro Active International per conto di Pan European Internet Monitor ha

mostrato come l'utilizzazione di Internet cresca molto rapidamente in Europa, ma nel contempo, come ci siano grandi differenze tra i paesi del Nord, Ovest e Sud Europa. I paesi scandinavi sono tra i maggiori utilizzatori di Internet (il 53,30% della popolazione). In Olanda, Austria e Gran Bretagna un terzo della popolazione lo utilizza. Francia, Italia e Belgio sono invece al di sotto della percentuale europea. Infine, dati di Nielsen/Netratings mostrano come appena poco più del 50% di statunitensi abbiano l'accesso alla rete. Per quanto riguarda la Cina, il China Internet Network Information Centre (CNNIC), informa che alla fine del 1999 il paese ha registrato 8.9 milioni di utenti Internet.

DOI

Il Digital Object Identifier (DOI), lanciato come prototipo nel 1997, si è ormai affermato a livello internazionale. Il Web ha reso possibile il collegamento tra metadata – quali le registrazioni catalografiche di biblioteca – e le citazioni pubblicate in basi dati convenzionali quali quelle conservate nei server hosts degli editori. Nel dicembre 1999 un consorzio di 12 editori "acca-

demici” del settore della scienza, tecnologia e medicina hanno dato il via al servizio CrossRef (<http://www.springer-ny.com/press/crossref/index.html>) che permette all’utente il collegamento diretto tra le citazioni bibliografiche presenti in un articolo ed il documento di riferimento. L’Academic Press ha utilizzato DOI nel suo sistema Ideal di fornitura dei periodici elettronici.

Per informazioni: <http://www.doi.org>

RDN

Nel novembre 1999 è stato inaugurato il Resource Discovery Network (RDN) “body” per controllare e ristrutturare i gateway accademici britannici. Cinque sono i nuovi raggruppamenti: Biome, basato sul preesistente gateway sanitario Omni, per le scienze della vita; EMC per la matematica e l’informatica; Humbul per le scienze umane; Psigate per quelle psichiche e Sosig per le scienze sociali, il diritto ed il commercio. Il Sosig, inaugurato nel 1994 e presentato nella sua nuova veste nel febbraio 2000, è già molto ricco di materiale da consultare (www.sosig.ac.uk). A breve saranno effettuati tre nuovi raggruppamenti per le arti, l’e-

ducazione e l’ambiente.

CD-Rom – Reti - Banche Dati

- Su ChemWeb.com si può trovare la sesta edizione aggiornata online del Breterick’s Reactive Chemical Hazard data base. Per informazioni: jenny.drey@chemweb.com

- Nel mese di gennaio 2000 è stato diffuso il primo volume di “Electronic journal on information systems in developing countries”, rivista elettronica che vuole essere un forum internazionale per i professionisti, insegnanti e ricercatori (www.unimas.my/fit/roger/EJISDC/EJISDC.htm)

- Il gateway Ingenta ha riorganizzato il suo sito che conta più di un milione di visitatori al mese. La nuova funzione di ricerca, QuickSearch, consente una navigazione più rapida ed una ricerca per soggetti direttamente dalla home page.

- Reuters ha stanziato 500 milioni di sterline per i prossimi quattro anni allo scopo di incrementare, al suo interno, l’uso di Internet e per aprirsi nuovi mercati. Tra i suoi immediati obiettivi: creare un portale finanziario, proporre al mercato europeo soluzioni

“wireless”, stringere accordi con Multex e con Equant.

- Il National Sound Archive britannico, dal 1983 inserito nella British Library, possiede più di un milione di dischi, 170.000 cassette e video in continuo aumento. Le registrazioni, che provengono da tutto il mondo, riguardano ogni tipo di suono registrato dalla fine del 19° secolo ad oggi. La British Library ha ora deciso di registrare e conservare tutti i dati audio su CD-Rom Mitsui Gold.

- Lexis-Nexis ha reso disponibile il periodico tedesco “Der Spiegel” online. Per facilitarne la consultazione sono stati inseriti termini di indicizzazione sia in tedesco che in inglese. Sempre con Lexis-Nexis è possibile leggere online il quotidiano finanziario spagnolo “Cinco dias” nonché quello danese “Politken” ed il “Politken weekly”.

- Sweet & Maxwell ha inaugurato “Westlaw”, servizio online di ricerche legali, che nei prossimi mesi accrescerà le proprie prestazioni

- Il National Health Service ha fornito ai suoi siti web un gateway all’indirizzo <http://www.nhs.uk>

- Il MLAC (Museums, Libraries and Archives Council) è nato dalla fusione della LIC (Library and Information Commission) e della MGC (Museums and Galleries Commission).

- Una "Email Policy Guide" è stata pubblicata da Content Technologies per dare consigli sulla "creazione di una politica dell'e-mail", con consigli per la sicurezza e per la privacy. E' possibile "scaricare" la guida direttamente dal web www.mimesweeper.com oppure ottenerla gratuitamente telefonando al +44 118930 11300

- La banca dati LISA, prodotta da Bowker Saur, ha subito sostanziali modifiche: nuovi soggetti, quindici nuove pubblicazioni elettroniche, ecc. Disponibile anche su CD-Rom, dal 1999 è in rete con un aggiornamento mensile (www.LISAnet.co.uk)

- SilverPlatter ed Elsevier hanno concluso un accordo che permette l'istituzione di legami tra le notizie bibliografiche delle basi dati della SilverPlatter ed il testo pieno degli articoli contenuti in ScienceDirect della Elsevier. Quattromila sono le pubblicazioni

proposte da SilverLinker.

- Intel Corporation ed Excalibur Technologies hanno firmato un accordo per la costituzione di una nuova società che permetterà ai produttori di audio e video sportivi e di intrattenimento di vendere su Internet il proprio materiale con ogni garanzia per la sicurezza. *Per informazioni: cindy.duffield@htinternet.com*

- Dialog ha annunciato che venderà a Thomson il suo ISD – Information Services Division – compresi tutti i prodotti Dialog, Datastar e Profound. E' stato garantito che non vi saranno cambiamenti per gli utenti.

- E' stato presentato recentemente il servizio Web di consultazione di testi teatrali del Centro per la Drammaturgia Contemporanea "H" realizzato in collaborazione col Centro Studi del Teatro di Roma. Saranno visibili estratti di opere di autori contemporanei ed informazioni sui corsi per la promozione della nuova drammaturgia.

Indirizzo: www.urlo.it

- Entro l'estate la maggior parte degli Uffici della Pubbli-

ca Amministrazione italiana saranno collegati tra di loro. Finora ciascun ministero, ente, comune aveva i suoi computer collegati sì tra di loro ma isolati dal resto del mondo; ora con la "Rupa" – Rete Unitaria Pubblica Amministrazione – tutti gli uffici saranno connessi ad una stessa rete. Potranno scambiarsi informazioni, dati, documenti per via telematica.

- Dal 15 aprile, data in cui è stato lanciato, il portale *Caltanet.it* ha superato più di mezzo milione di page views al giorno. Caltanet è la società del Gruppo Caltagirone Editore che ne raccoglie le attività online.

- *Scrittoringorcorso.net* è il nuovo portale della Mondadori Editore: diversi autori, legati alla casa editrice, hanno creato, a propria "immagine e somiglianza" un proprio sito web (www.nome-cognome) nel quale incontrare i propri lettori. La Mondadori ha inoltre stretto un accordo con il colosso tedesco Bertelsmann per vendere in rete 250.000 titoli. Ultimo passo della nuova strategia editoriale lo sviluppo dell'e-book.

settembre-dicembre:

Ente: Global Knowledge Network

Sedi: Milano, Roma

- Reti
- Fluke
- Microsoft Windows
- Back Office
- UNIX
- Compaq Tru64
- Project Management
- e-Commerce

Per informazioni : www.globalknowledge.it

Tel. 02/25508 493/4

Fax 02/2600 5070

Tel. 06/68194 801

Fax 06/68194 880

ottobre-novembre:

Ente: Biblionova

Sede: Roma

- 11-12 ottobre: Diritto d'autore nella società dell'informazione
- 8 novembre: Protocollo elettronico per la gestione documentaria

Per informazioni: Biblionova, via Rodi 49, 00195 Roma – tel. e fax 06/39742906 – www.anyware.it/biblionova

ottobre-gennaio 2001:

Ente: CEIDA

Sede: Roma

° Archivi:

- 12-14 ottobre: Lo scarto d'archivio e la conservazione dei documenti su supporto non tradizionale
- 6-11 novembre: Master sulla gestione dell'archivio corrente e sull'impiego delle risorse tecnologiche
- 20-24 novembre: La tutela degli archivi e la protezione dei dati nelle amministrazioni e negli organismi pubblici
- 4-6 dicembre: Il protocollo informatico secondo le indicazioni dell'AIPA

° Documentazione giuridica

- 9-11 novembre: La documentazione giuridica nell'era di Internet e dei Cd-Rom

° Master in informatica (ogni modulo può essere frequentato singolarmente):

- 2-4 ottobre: Introduzione all'informatica
- 5-7 ottobre: Windows 98
- 9-14 ottobre: Excell full immersion
- 23-28 ottobre: Word 97 ed Excel 97 – corso base
- 20-25 novembre: Access 97 – corso base
- 11-16 dicembre: Access 97 – corso avanzato
- 18-21 dicembre: Gestione progetti – MS project 98
- 8-10 gennaio 2001: Win-

dows NT: elementi base

- 11-13 gennaio 2001: Internet: navigare ed essere presenti
- 15-20 gennaio 2001: Access 97 – corso professionale

° Master in Internet (ogni seminario può essere frequentato singolarmente):

- 16-18 ottobre: Internet: navigare ed essere presenti
- 19-21 ottobre: Come creare un sito Internet
- 27-29 novembre: La posta elettronica su Internet e su Intranet
- 30 novembre-2 dicembre: Crittografia e firma digitale
- 22-27 gennaio 2001: Programmazione HTML e Frontpage 98

° Qualità totale

- 4-7 dicembre: La qualità e la gestione per la qualità: conoscerla per applicarla nelle Pubbliche Amministrazioni

Per informazioni: CEIDA, Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali, v. Nazionale n. 54, Roma – Tel. 06/474 40 14 – Fax 06/488 34 98 – E-mail: seminari@ceida.com – Web: www.ceida.com

novembre-dicembre:

Ente: IFNIA

Sede: Firenze

- 9-10 novembre: La biblioteca di Ente locale: organizzazione, programmazione, misurazione e valutazione dei servizi

- 15-17 novembre: Indicizzazione di Internet

- 22-24 novembre: L'informazione in Internet in campo scientifico: il reference per la matematica, la fisica e l'informatica

- 29 novembre - 1 dicembre: Regolamento Internet ed altri

problemi pratici di diritto d'autore.

Per informazioni: <http://www.ifnet.it/formazione/aggiornamento/calendario>

Tel. 055/5001357

E-mail: m.tassinari@ifnet.it

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI

In Italia

28-29 settembre:

Riforma universitaria e rivoluzione dei media – una sfida per le biblioteche universitarie
Bolzano

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

Per informazioni:

<http://www.unibz.it/library-conference>

Tel. 0471/315330

Fax 0471/315339

12-13 ottobre:

Società dell'informazione: professioni a confronto. VI Congresso Nazionale A.I.D.A. Napoli (c/o Fondazione IDIS – Città della Scienza)
A.I.D.A.

12 ottobre:

I Sessione: Il contesto europeo

II Sessione: Il panorama italiano: professioni dell'informazione

13 ottobre:

III Sessione: KM: nuovi approcci e nuovi strumenti

IV Sessione: Gestione dell'informazione: le tendenze

Per informazioni:

F. Diozzi,

Tel. 0823/623119 – 623403

E-mail: f.diozzi@cira.it

Web: <http://www.aidaweb.it/6convengo2000.html>

25-27 ottobre:

XLVII Congresso nazionale AIB

Roma

A.I.B.

Per informazioni:

<http://www.aib.it>

All'Estero

27-30 settembre:

ExpoInternet 2000
Barcelona (Spagna)

Per informazioni:

E-mail: expointernet@aui.es

– Web: <http://www.aui.es>

1-4 ottobre:

Electronic commerce in the information industry. Eusidic annual conference
Lisboa (Portogallo)

Per informazioni:

E-mail: secretariat@eusi-dic.org – Web: <http://www.eusidic.org>

19-21 ottobre:

La gestion del conocimiento: retos y soluciones de los profesionales de la informacion. VII Jornadas Espanolas de documentacion Bilbao (Spagna) FESABID ; ALDEE

Per informazioni:

ALDEE-FESABID 2000 – Viuda de Epalza 12, 2° Dpto. 1, 48005 Bilbao – Tel. +94 415 0423

E-mail: aldee@euskalnet.net - Web: www.fesabid.org/bilbao2000

22-25 ottobre:

The 12th international chemi-

cal information conference & exhibition Annecy (Francia) Infonortics

Per informazioni:

Infonortics Ltd, 15 Market Place, Tetbury, Gloucestershire, GL8 8DD, England –

Tel. +44 1666 505 772

Fax 774

E-mail: contact@infonortics.com - Web: www.infonortics.com

27-29 novembre:

I Coloquio internacional de Ciencias de la Documentacion Salamanca (Spagna)

Per informazioni:

Universidad de Salamanca – Departamento de Biblioteconomia y Documentacion, Francisco Vitoria, 6-16, 3008 Salamanca

E-mail: frias@gugu.usal.es

8-12 gennaio 2001:

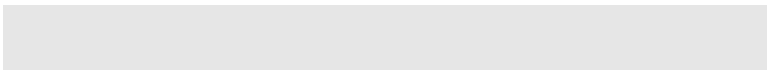
Journées internationales “Codes et Cryptographie”

Paris (Francia)

INRIA

Per informazioni :

INRIA – E-mail : wcc-orga@inria.fr - Web: <http://www-rocq.inria.fr/codes/WCC2001>



La terminologia tra lessicologia e documentazione: aspetti storici e importanza sociale

Roma, 6 aprile 2000

Rita Marzoli*

L'Ass.I.Term. ha inaugurato la prima sessione del Forum del Seminario permanente "Lessicologia, terminologia e metodi di classificazione" con l'autorevole contributo di M. Teresa Cabré dell'Istituto Universitario di Linguistica Applicata (IULA) presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Come recita il titolo, la Cabré ha centrato la sua relazione sull'interdipendenza tra le seguenti aree tematiche: Terminologia, Lessicologia e Documentazione.

Dopo un excursus introduttivo alla terminologia, costituitasi come disciplina nella seconda metà del XX sec. grazie al contributo scientifico di Eugen Wüster, i punti focali della relazione si sono concentrati sui seguenti temi: terminologia e cambiamenti sociali; i gruppi professionali e le loro esigenze, la duplice concezione della terminologia in vitro e in vivo, la terminologia come materia della linguistica ed

ultimo, ma non meno importante, la terminologia tra lessicologia e documentazione. La terminologia ha decisamente ricevuto una spinta in avanti, grazie all'inevitabile ed inarrestabile crescita della conoscenza specialistica da un lato, in maniera complementare al massivo trattamento dei dati attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione dall'altro. Questo processo ha determinato, in alcuni casi, la nascita di nuove figure professionali, in altri il loro consolidamento; tra i nuovi specialisti delle discipline termino-lessico-documentarie emergono: traduttori, interpreti, redattori tecnici, documentalisti, ingegneri linguistici, professori di linguaggi specialistici; ogni gruppo, indirizzato a rappresentare particolari funzioni e/o finalità della conoscenza specialistica: sua produzione, trasmissione, trattamento, gestione. Interessante è stato il richiamo teorico della duplice concezione della terminologia, nodo problematico per alcuni, punto di partenza per una vivace intesa interdisciplinare per altri che, come la Cabré, dimostrano un'apertura generosa e una volontà di sfuggire – o anche solo aggirare – le regole rigide della linguistica.

Analizzata nel dettaglio, la terminologia in vitro e in vivo

spiega la differenza che corre tra la terminologia intesa come studio di termini "uniformi" e "biunivoci", e la terminologia che invece rovescia tali caratteristiche, risultando diversificata sia da un punto di vista concettuale, sia denominativo. In questo contesto si inserisce come esemplificativa l'attività professionale del documentalista: il recupero dell'informazione efficace e *pertinente* è infatti il risultato di un attento studio del testo, contenitore di terminologia in *vivo*, su cui il documentalista ha operato con i ferri del mestiere, le terminologie controllate o terminologie in vitro (tesauri, classificazioni, dizionari, lessici etc.), per individuare la vera natura dei termini e avviare così la procedura di una ri-classificazione dei termini stessi per lasciarli o all'interno della lingua viva o inserirli nei linguaggi artificiali.

In attesa dell'apertura della seconda sessione del Seminario permanente, al passo con gli usi e costumi elettronici, il dibattito teorico con M.Teresa Cabré sui diversi aspetti scientifici e professionali, e dunque sullo stato dell'arte delle discipline terminologiche, può continuare, in maniera virtuale, sul sito del Forum <http://www.isrds.rm.cnr.it/HyperDocs/assiterm/relazioni/01MTCITA.HTM>

* CEDE, Frascati (RM)

La ricerca in rete: introduzione alle risorse Internet per l'economia

Roma, 8 giugno 2000

*Annalisa Capacci**

Si è svolta a Roma l'8 giugno, presso la sede romana del CNEL, un'interessante giornata di studio dal titolo "La ricerca in rete: introduzione alle risorse Internet per l'economia".

Il seminario, cui hanno partecipato numerosi bibliotecari delle Camere di Commercio, di enti privati ed Università, si proponeva di fornire nozioni, tecniche e strumenti conoscitivi di base per la ricerca delle informazioni economiche in Internet, cui il bibliotecario nella sua attività di reference si trova sempre più spesso a far riferimento.

La giornata, dopo l'introduzione ai lavori da parte del Vice segretario Valentini che ha sottolineato lo stretto rapporto di collaborazione sempre esistito tra Unioncamere ed Università, ha preso l'avvio con l'intervento di Elisabetta Bidischini dell'Unioncamere, che ha presentato il sito dedicato alle biblioteche delle CCIAA. Tra le altre cose la Bidischini

si è a lungo soffermata sull'importanza della funzione culturale dell'intera mappa del sistema camerale: da qui il progetto del recupero elettronico degli archivi e l'unificazione virtuale tra gli archivi medesimi e le biblioteche.

Riccardo Ridi dell'Università di Venezia ha invece delineato, con un brillante excursus, il percorso di Internet in biblioteca. Il punto nodale del suo intervento è stato quello di un uso intelligente delle nuove tecnologie, sia come utilizzatori di Internet in qualità di risorsa informativa, sia come produttori di informazione attraverso la rete. Internet in biblioteca dovrebbe arricchire le nostre potenzialità in tutti i settori: reference service, DD&ILL, aggiornamento professionale, catalogazione ed acquisizioni etc. Fermo restando che l'OPAC continua a rimanere il cuore della biblioteca, particolare importanza acquista sempre più anche il cosiddetto "Virtual Reference Desk": una sezione di reference in un certo ambito disciplinare, commentata e selezionata, che guida l'utente nella sua ricerca, al di là dei confini della biblioteca. Il suo intervento si è poi concluso con l'illustrazione sia di repertori di biblioteche (Alice.it, MAI etc.) sia di biblioteche esclusiva-

mente digitali (CIBIT).

Mariateresa Pesenti del Panta Rei ha dedicato il suo intervento ad un argomento molto interessante: quello della ricerca in Internet attraverso i motori di ricerca, metamotori ed indici. Estremamente consultati, apparentemente di facile utilizzo: in realtà l'uso corretto di questi strumenti di ricerca prevede una loro approfondita conoscenza che tenga conto anche delle diversità esistenti tra di essi, una razionale logica di ricerca ed un aggiornamento costante. Il reperimento dell'informazione, poi, non esaurisce il compito di chi fa questo mestiere, perché occorre valutare il valore e la qualità del dato trovato.

Il corposo e prezioso intervento di Venturini, collocatosi a cavallo tra la prima e la seconda parte della sessione dei lavori, si è articolato attraverso tre punti principali: tendenze e caratteristiche della documentazione di fonte pubblica in rete, approfondimento della specifica categoria riguardante la documentazione giuridica, ed infine cenno alle tipologie dei siti delle amministrazioni pubbliche italiane. Lo sviluppo di Internet rende potenzialmente trasparente l'insieme dei documenti e dei dati pubblici delle Pubbliche Amministrazioni: è importante che il citta-

* *Biblioteca di Economia, Università di Siena*

dino sia al corrente di questa potenzialità e che possa, in caso di bisogno, saper trarre l'informazione necessaria da fonti affidabili ed aggiornate. Sarebbe anche necessario un coordinamento dei siti amministrativi, ma purtroppo il dibattito in Italia, a differenza di altri paesi europei, è ancora molto carente. In particolare poi, l'informazione in rete relativa alle norme e alla giurisprudenza presenta notevoli problemi di correttezza e completezza riguardanti la copertura temporale e tipologica, le classificazioni, le incongruenze tra testi vigenti e testi storici e non ultimo, una grossa dispersione dell'informazione. Il settore che può vantare una migliore e maggiore organizzazione e strutturazione è quella riguardante la documentazione parlamentare.

L'intervento di Venturini si è infine concluso con l'accenno a siti di amministrazioni pubbliche italiane.

Brunella Longo del Panta Rei ha affrontato un tema di particolare attualità: quello riguardante le tendenze del mercato della Business Information. Difficile condensare in poche righe il suo ricco e vivace intervento, che ha sviscerato questo tema sotto tutti i punti di vista, partendo dalla storia dell'evoluzione del settore.

L'ambito della Business Information, grosso a tal punto da poter essere assimilato nelle dimensioni a quello dell'editoria o della TV, ha subito soprattutto negli ultimi tre anni una vera e propria rivoluzione, grazie anche ad Internet. Oggi lo scenario è caratterizzato dalla caccia all'utente finale, dall'alta velocità di accesso, da nuovi terminali di accesso (PC palmari e tecnologia WAP), da servizi intranet per le aziende, sotto la spinta sempre più pressante della nuova logica del "portale".

Altra tendenza caratterizzante questo settore, riguardante per es. il caso di F.T., è quella di passare alla politica dei ricavi dalla pubblicità, rendendo disponibile gratuitamente gran parte della propria documentazione. Lo scenario che si presenta oggi è quello che vede un minor utilizzo delle banche dati tradizionali per la company information grazie anche al fatto che sempre più sono i profili di società accessibili tramite directories gratuite, portali e archivi nazionali (es. Wright Investors' Service). L'intervento della Longo si è infine concluso con gli inevitabili interrogativi riguardanti il futuro e la "sopravvivenza" del documentalista di fronte a questi scenari:

figura ormai in estinzione o insostituibile conoscitore dei flussi di informazione e formatore nell'accesso all'informazione stessa?

La giornata si è quindi conclusa con l'illustrazione del sito del CNEL da parte di Maurizio Potente, che offre, tra le altre cose anche l'Archivio Nazionale dei Contratti e degli Accordi collettivi di lavoro.

* * *

Biblioteche e apprendimento nella società dell'informazione

Roma, 22 Giugno 2000

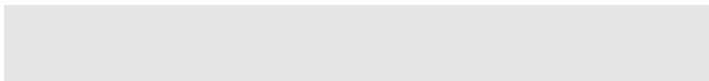
Rita Marzoli

Il Teatro dei Dioscuri, recentemente restaurato a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha fatto da sfondo alla Tavola Rotonda sul progetto CREMISI, Creazione di Mediateche per Introdurre la Società dell'Informazione, promosso dall'Ufficio Centrale dello stesso Ministero, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Adapt. Obiettivo principale del progetto è la riqualificazione del personale delle biblioteche statali, al fine di offrire un servizio migliore all'utenza e di promuovere lo sviluppo culturale pe-

riferico favorendo anche l'economia locale. La Formazione a Distanza è il metodo scelto; aule attrezzate e collegate per via telematica secondo un sistema di web-conference danno al personale la possibilità di interagire con i propri tutors. I temi dei moduli didattici variano da: "Il Bibliotecario del multimediale" al "Coordinatore di contenuti"; dal "Web Watcher" al più tradizionale "Bibliotecario scolastico"; non manca un modulo sulla comunicazione dedicato al problema dell'interfaccia con l'utenza, tematica tradizionalmente cara al mondo anglosassone, ma che sta avendo un'eco piuttosto viva anche da noi. L'impiego massivo della tecnologia è certamente d'impatto e può risulta-

re molto efficace, la multimedialità è un linguaggio per veicolare i soliti contenuti, sottolinea Giovanni Solimine, che si è occupato della fase di sperimentazione del progetto, un modo trasversale di fruizione dei documenti, e dunque non può spaventare, anzi deve costituire una spinta. L'ammmodernamento delle strutture da solo, infatti, non basta a creare in biblioteca un servizio migliore e più efficiente, l'investimento maggiore è dunque sul personale che vi opera, il quale, proprio in seguito all'avvento delle nuove tecnologie, avverte la necessità di ripensare al proprio ruolo. La biblioteca, dunque, nel progetto CREMISI è sempre di più "centro di servizi" e l'utenza è la vera protagonista.

Finora le biblioteche pubbliche coinvolte nel progetto sono: la Biblioteca Nazionale di Cosenza, la Biblioteca Statale di Cremona, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, la Biblioteca Universitaria di Napoli, la Biblioteca Palatina di Parma, la Biblioteca Nazionale di Potenza, la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma, la Biblioteca Angelica di Roma, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, 12 biblioteche alle quali Solimine augura un salutare "bagno nella realtà virtuale".



La data di scadenza per la presentazione dei testi è la seguente:

- n. 1 (gennaio-marzo): 15 febbraio
- n. 2 (aprile-giugno): 15 maggio
- n. 3 (luglio-settembre): 20 luglio
- n. 4 (ottobre-dicembre): 15 novembre

AIDA informazioni è inviato gratuitamente a tutti i soci AIDA in regola con il pagamento della quota sociale. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 73015000 intestato Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata - v. Cesare de Lollis, n. 12 00185 Roma. Le quote associative sono:

- soci ordinari L. 100.000
- soci collettivi L. 300.000

NOTE PER I COLLABORATORI

Gli articoli vanno presentati su dischetto e accompagnati da una stampa. Devono essere indicati il nome del file, il titolo del relativo articolo, ed l'istituzione di cui l'autore fa parte. Sono accettati file di WORD 6 per PC; WORD 5 E WORD 6 per MAC e file salvati in formato RTF. Chi utilizzi WORD 7 dovrà necessariamente salvare il file in WORD 6. È possibile, inoltre, inviare i file per posta elettronica alla dr.ssa Lucilla Vespucci al seguente indirizzo: **vespucci@mat.uniroma1.it**. In tal caso devono essere inseriti nella mail come *attach*. Nel caso in cui si utilizzi la posta elettronica sarà utile inviare una copia dell'articolo via fax al numero 0649913219.

Per la redazione delle note bibliografiche si prega di conformarsi alle citazioni bibliografiche dei numeri precedenti di *Aida Informazioni*